

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



### Conclusa dopo 5 giorni di dibattito l'assise nazionale di Genova

## Dal Congresso esce una FGCI più matura, robusta e combattiva

Sottolineata dal compagno Enrico Berlinguer l'esigenza di un movimento giovanile capace di dare nuovo impulso alla battaglia per il rinnovamento del Paese - Grande rilievo al problema della disoccupazione giovanile - L'obiettivo dell'unità delle nuove generazioni

GENOVA, 21 dicembre. Interventando nel corso della mattinata conclusiva dei lavori del XX Congresso della FGCI, il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del partito — che ha assistito al dibattito congressuale in questi cinque giorni — ha sottolineato prima di tutto il carattere serio, intelligente e appassionato della discussione che si è svolta qui, nel padiglione B della Fiera del Mare.



Massimo D'Alema

### Il compagno Massimo D'Alema è stato eletto nuovo segretario

Con una seduta nel corso della quale ha pronunciato un discorso il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del partito, si sono conclusi ieri a Genova i lavori del XX Congresso della FGCI. Il compagno Massimo D'Alema è stato eletto segretario nazionale dell'organizzazione giovanile comunista. D'Alema succede al compagno Renzo Imbeni che dopo l'intervento di Berlinguer aveva concluso il dibattito congressuale. Il congresso ha anche eletto i nuovi organismi dirigenti: segreteria, direzione e comitato centrale. Il numero dei membri di quest'ultimo organismo è stato ridotto da 137 a 93 allo scopo di rendere più incisive le sue capacità dirigenti e di elaborazione politica.



VIENNA — Uno dei terroristi, ferito nell'irruzione alla sede dell'OPEC, viene portato via in barella.

### L'esito condiziona il confronto governo-sindacati sulla riconversione industriale ed il Mezzogiorno

## Montedison: oggi l'incontro decisivo. Mobilitazione per impedire la chiusura

Questa mattina al ministero del Lavoro si riuniscono Toros, Donat Cattin, dirigenti Montedison, sindacati - Respinto il ricatto alla occupazione - La necessità di definire l'assetto pubblico della Montedison è ormai della massima urgenza

Questi sei mesi, ha detto Berlinguer, sono stati uno dei periodi più densi di cambiamenti nella geografia politica italiana. Si pensi al panorama oggi offerto dalle amministrazioni locali e regionali: si pensi ai sommovimenti avvenuti e in corso in tutti i partiti, dalla crisi che ha colpito la destra fascista, il PLI e il PSDI al travaglio che si è aperto ed è in atto nella DC: un travaglio dall'esito ancora incerto, ma che si appropria per il fatto che le forze più integraliste e avventuriste di questo partito — quelle che avevano guidato la sua politica negli ultimi anni — hanno perso il sopravvento.

### UNA DICHIARAZIONE DEL COMPAGNO LIBERTINI

## Necessaria presenza delle Regioni

TORINO, 21 dicembre. Il compagno Lucio Libertini, vice-presidente della Regione Piemonte, ha rilasciato oggi, sulla vicenda Montedison-Montefibre, la seguente dichiarazione: «Dobbiamo rilevare subito i contenuti negativi e pericolosi presenti nel comunicato emesso ieri al termine dell'incontro tra i rappresentanti della Montedison e il governo. La Regione Piemonte respinge, e non accetta, che i problemi della produzione delle fibre siano affrontati in termini riduttivi, assestando un duro colpo a Pallanza e a Vercelli.

ROMA, 21 dicembre. Si decide domani, lunedì, se riprende, meno il confronto del governo con i sindacati sulle misure per la riconversione industriale e per il Mezzogiorno, che dovrebbe essere tenuto martedì in Consiglio dei ministri. Questa ripresa è subordinata, come ha ribadito ieri Lama nella dichiarazione rilasciata al nostro giornale, al ripristino della normalità negli stabilimenti piemontesi Montefibre, che il presidente della Montedison ha fatto chiudere, con un colpo di mano, giovedì notte.

### A Vercelli e Verbania i lavoratori continuano la produzione

Anche ieri, come tutte le domeniche, gli impianti a ciclo continuo degli stabilimenti Montefibre di Vercelli e Verbania non si sono fermati. Operai e tecnici continuano la produzione, rispondendo al provocatorio colpo di mano che, nella notte tra giovedì e venerdì, la Montedison ha messo in atto, senza alcun preavviso, tentando di chiudere le due fabbriche. I lavoratori di Vercelli e Verbania (attorno ai quali cresce la solidarietà e la mobilitazione delle due intere città) chiedono che come pregiudiziale ad ogni trattativa con la Montedison (un incontro si svolgerà domenica al ministero del Lavoro) vi sia il ritiro della serrata e quindi del provvedimento di cassa integrazione. (IL SERVIZIO A PAGINA 6)

Ogni persona non pregiudiziale a precludere la possibilità di proseguire in realtà — ha proseguito Berlinguer — se i giovani comunisti manifestano un accordo sostanziale con la linea generale del partito. E bisogna dire di più: cioè che se il PCI ha trovato e trova un così largo consenso tra i giovani e le ragazze è anche perché la nostra politica ha accresciuto e accresce la sua forza di attrazione e di conquista proprio quanto ha saputo arricchire delle vostre analisi, dei vostri legami con le nuove generazioni, delle vostre esperienze unitarie fra i giovani lavoratori fra gli studenti, delle lotte che i giovani combattono insieme a tutto il movimento operaio e popolare, portando in senso non soltanto il loro stesso, ma i

### Juve sola Milanese e romane vittoriose

Il Napoli, sconfitto a San Siro dall'Inter nel nebbione di San Siro, ha lasciato via libera alle squadre torinesi. Rispetto al partenopeo, la Juve (3-0 ad Ascoli) ha due punti di vantaggio e il Torino uno. Vittorioso anche il Milan (a Firenze) ed «en-plein» delle due squadre romane, mentre prosegue la marcia del Cesena.



NELLA FOTO: Mazzola a San Siro si complimenta con Facchetti, autore del gol decisivo dell'Inter contro il Napoli. (DALLA PAG. 8 ALLA 13)

### Inaudito e provocatorio atto terroristico

## Vienna: gruppo armato irrompe nella sede OPEC e sequestra 11 ministri arabi

Morti e feriti nella violenta sparatoria - Gli ostaggi sarebbero una settantina - Delirante comunicato di un fantomatico «Braccio della rivoluzione araba» - il ministro algerino Abdessalam (uno degli ostaggi) incaricato di trattare con le autorità austriache

VIENNA, 21 dicembre. Dalle 11,45 di questa mattina undici dei tredici ministri dei paesi dell'OPEC convenuti a Vienna per una sessione di lavoro sono tenuti in ostaggio da un gruppo di terroristi che hanno fatto irruzione nell'edificio ove i ministri stessi erano riuniti.

L'elenco dei ministri sequestrati, comunicato da funzionari dell'OPEC, è il seguente: Belaid Abdessalam (Algeria); colonnello E. Jaime Duenas Villavicencio (Ecuador); Edouard Alexis Mbouy Boutzi (Gabon); generale Ibnu Sutomo (Indonesia); Jamahid Amouzegar (ministro dell'Interno dell'Iran); Tayeh Abdul Karim (Iraq); Abdelu Mutalib al Kazemi (Kuwait); Ezzedin Mabruk (Libia); Mofia Tonjo Akobo (Nigeria); Ahmed Zaki Yamani (Arabia Saudita); Valentin Hernandez Acosta (Venezuela).

Anche decine di funzionari delle varie delegazioni sono stati sequestrati. In totale da 50 a 70 persone sono nelle mani dei terroristi. Costoro hanno fatto uso delle armi da fuoco: ci sono stati tre morti e alcuni feriti, fra cui uno dei terroristi.

Questo episodio terroristico — destinato a rimanere a lungo come un caso unico sia per la dimensione della sfida criminale che ha preso di mira uno dei più importanti organismi che oggi agiscono sulla scena politica mondiale, sia per l'eccezionalità delle persone prese in ostaggio — a dodici ore dall'inizio presenta molte zone buie, anche se a certo punto l'impresa è stata rivendicata da una seicentesca organizzazione araba. L'impressione di trovarsi di fronte a un'azione di criminale provocazione è in questo momento assai netta.

Dopo ore di drammatica incertezza — si è potuto fare un quadro della situazione quando il ministro per i Pe-

troli dell'Algeria, Abdessalam, incaricato dagli assaltatori di svolgere una prima fase di trattative, ha riferito le richieste del gruppo. Eccole in breve: consegna di venticinque metri di corda per legare gli ostaggi di cinque paia di forbi; lettura di un comunicato da parte della radio austriaca; disponibilità, per domattina, di un torpedone col quale trasferirsi all'aeroporto viennese di Schwechat, dove dovrà tenersi pronto un apparecchio del tipo «DC 9».

I terroristi insistono, poi, SEGUE IN ULTIMA

### L'OLP si dichiara estranea all'aggressione

BEIRUT, 21 dicembre. Un portavoce dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina (OLP) ha affermato che il movimento palestinese e del tutto estraneo all'occupazione della sede dell'OPEC a Vienna da parte di un gruppo autoqualificatosi come il «braccio della rivoluzione araba».

Il portavoce ha sostenuto che qualsiasi tentativo di addebitare all'OLP l'episodio di Vienna mirerebbe a sabotare la causa palestinese alla vigilia dell'importante dibattito che si terrà alle Nazioni Unite il 12 gennaio, e al quale, come è noto, i rappresentanti palestinesi sono stati invitati.

Negli ambienti della guerriglia palestinese di Beirut nessuno ha mai sentito parlare dell'organizzazione.

### Solo indiscrezioni di stampa rompono il silenzio ufficiale sulle attività all'estero dello spionaggio USA

## Nixon manovrò l'intervento CIA in Italia

I dieci milioni di dollari alla DC e a un altro partito nel corso di una campagna elettorale presumibilmente quella del 1972 - Ford addurrebbe ragioni di Stato per mantenere il segreto

NEW YORK, 21 dicembre. Nixon in persona approvò la decisione di interferire in una campagna elettorale italiana — presumibilmente quella del 1972 — con erogazione di fondi da trasmettere, per tramite della CIA, alla Democrazia Cristiana e ad altri partiti al fine di contrastare il PCI. Lo sottolinea stamane il New York Times riportando la clamorosa trasmissione televisiva della CBS.

Il New York Times riprende questa mattina, con alcuni particolari in più, le notizie della CBS, in gran parte riportate anche da noi questa mattina. Il redattore della CBS Daniel Schorr, citando fonti della commissione di inchiesta ha detto che i contributi rientravano «in una operazione promossa dal Dipartimento di Stato con l'ap-

provazione dell'allora Presidente Nixon intesa a influire sull'esito delle elezioni generali in Italia». I partiti beneficiari secondo questa corrispondenza sarebbero stati la Democrazia Cristiana e un non meglio precisato partito socialista. La somma complessiva per le elezioni del 1972 sarebbe consistita in 10 milioni di dollari (circa 7 miliardi di lire).

Del resto, sull'intera vicenda la parola spetta ora al Presidente Ford, il quale manovra da tempo per impedire la pubblicazione dei documenti. Le relazioni esaminate nei giorni scorsi dall'apposita commissione della Camera dei rappresentanti erano tre: una riguardava appunto l'intervento in Italia; l'altra le forniture americane di materiale bellico alle organizza-

zioni secessioniste e mercenarie che combattono contro i patrioti angolani; e la terza infine il sostegno ai ribelli curdi contro il governo iracheno. La proposta di pubblicazione è stata bocciata per quest'ultima, mentre è stata approvata per le prime due relazioni che sono state quindi rimesse al Presidente.

Questi potrà bloccare la pubblicazione adducendo motivi di sicurezza. E si ha ragione di ritenere che lo farà poiché negli ultimi mesi ha fatto sempre in modo di ostacolare l'iter delle relazioni, prima che si giungesse al voto della commissione.

Su questo punto, che rappresenta un'altra sconfitta dell'esecutivo — di Ford e di Kissinger in primo luogo — si pronuncerà il mese venturo anche la Camera dei Rapp-

SEGUE IN ULTIMA

SEGUE IN QUARTA

IMPEGNO NAZIONALE DELLA LEGA

Concrete proposte della cooperazione per uscire dalla crisi economica

Una trasformazione profonda, razionale e rigorosa, che soddisfi i grandi bisogni collettivi - Campagna per «prestiti da soci» di cento miliardi - Oggi incontro delle tre centrali cooperative con CGIL-CISL-UIL

LA PRIMA QUESTIONE sul tappeto è oggi quella di dare certezze alle masse lavoratrici che non potranno venir assunte dalla parte padronale...

Quale riconversione sia necessaria è per noi chiaro: una trasformazione profonda dell'economia del Paese...

Tanto più unificanti saranno gli obiettivi in cui potrà venir via via concretarsi il processo di riconversione...

Il che significa che anche le prime e più urgenti misure anticrisi non possono esaurirsi in una politica di «aiuti»...

Solo così potrebbe cominciare a determinarsi, in modo omogeneo alle esigenze di profonda riconversione dell'apparato produttivo italiano...

Vincenzo Galetti

Popolo e Forze Armate alla grande manifestazione

Solenne cerimonia unitaria a Bari per il trentennale della Resistenza

Presenti, insieme a migliaia e migliaia di cittadini, i rappresentanti del Corpo Volontari per la Libertà e di tutti i partiti antifascisti, i dirigenti della regione e centinaia di sindaci - Il presidente del Consiglio: la Resistenza è il punto culminante della nostra storia...

Un telegramma di Berlinguer

Il compagno Enrico Berlinguer ha inviato al presidente del Consiglio regionale della Puglia il seguente telegramma: «Grato per l'invito che mi è stato rivolto per la celebrazione del Trentennale della Liberazione...

DALLA REDAZIONE

BARI, 21 dicembre. Una parata militare e una solenne cerimonia hanno concluso oggi, con la partecipazione del presidente del Consiglio on. Moro...

che militari della regione, il Corpo Volontari della Libertà, rappresentanze dell'Arma dei carabinieri, della Guardia di finanza, delle Guardie di pubblica sicurezza...

Dopo l'intervento del sindaco di Bari Vernola e del presidente del Consiglio regionale prof. Taricone, il quale ha affermato che il trionfo del fascismo in varia forma in alcuni Paesi...

Il discorso di Moro

Il discorso del presidente del Consiglio a Bari ha avuto come tema principale quello dell'attualità della Resistenza. «L'attuale antifascismo - ha detto l'on. Moro - è possibile e doverosa l'unità popolare...

Italo Palasciano

Dalle manifestazioni e dagli incontri emiliani sono emerse nuove iniziative

Concluse le «Giornate sovietiche» Si prepara a Mosca «Emilia produce»

Un messaggio di Guido Fanti al compagno Breznev - I discorsi di Alexejevich Lomko, Ghennadi Uranov e del segretario dell'associazione Italia-URSS, onorevole Corghi

DALLA REDAZIONE BOLOGNA, 21 dicembre. Le «Giornate della cultura sovietica» si sono ufficialmente concluse oggi, domenica, anche se il programma prevede ancora alcune «cose»...

La lotta contro il nazifascismo e della Resistenza («una amicizia che ha retto a tutte le prove più dure») ha sottolineato - dalla guerra fredda al più impegnativo confronto degli ultimi trent'anni - ha letto il messaggio inviato al segretario generale del PCUS...

«Con questi intendimenti - ha sottolineato Fanti - abbiamo salutato i successi ottenuti dalla distensione alla conferenza di Helsinki e ci siamo adoperati in una fase di cooperazione internazionale...

Il presidente del Consiglio ha affrontato, dal proprio punto di vista, il tema della «Resistenza tradita» nei suoi significati e nei suoi programmi. Ha detto che con la guerra di liberazione è stato compiuto un salto di qualità rispetto al fascismo...

LA POLEMICA DEL MINISTRO GUI E LE SCELTE DI POLITICA AMMINISTRATIVA A REGGIO EMILIA

Senza l'intervento del Comune oggi il Reggiano sarebbe «zona depressa»

E' stata rilanciata negli ultimi tempi una campagna contro la gestione del Comune di Reggio Emilia. Il ministro degli Interni, on. Gui, che ha voluto contrapporre ai deficit dei Comuni «roasi» una presunta politica amministrativa...

Si è già risposto in varie sedi. In un Comune che fu il cavallo di battaglia (perdente) della campagna elettorale della DC, se ne è mostrata l'ingiustificata faziosità e si sono anche convalidate le cifre con cui il ministro ha cercato di sostenere il suo discorso.

La città (era la quarta fabbrica d'Italia per numero d'occupati), fronteggiando nel contempo le crisi del compagno che in quegli anni vedeva il crollo della mezzadria, contrastando la decadenza, l'immiserimento della realtà locale, favorendo una logica di ripresa e di sviluppo...

Non è affatto vero, come sostiene il Corriere che l'Italia si scontra con concezioni di gestione dei Comuni di cui Bergamo e Reggio possono rappresentare i poli esemplari.

«Emilia produce», ad esempio, è un'attività che non gli statti presi gli opportuni contatti e si tratta solo di definire i dettagli organizzativi. Ciò significa che il prossimo anno a tutti gli livelli, probabilmente nella capitale sovietica, una rassegna economica della produzione...

ANTONIO BERNARDI (Segretario della Federazione del PCI di Reggio Emilia)

Contro la crisi A Palazzina Chigi Oggi incontro di Moro con i presidenti delle Regioni

MESSINA, 21 dicembre. Una intesa unitaria per svolgere iniziative d'emergenza e a medio termine per fronteggiare la crisi economica e permettere la riuscita della soluzione proposta dal Consiglio comunale e provinciale di Messina con il voto di un ampio arco di forze democratiche...

Ufficiale la nascita del nuovo raggruppamento

Costituito a Milano da dc e CL il «Movimento Popolare»

I vecchi principi del collateralismo e dell'integralismo rilanciati da Comunione e Liberazione si fondono con i fermenti e le tensioni emerse nella Democrazia cristiana all'indomani del 15 giugno

MILANO 21 dicembre. Di questo Movimento Popolare che si è costituito ufficialmente questa mattina nel corso di una manifestazione che si è tenuta al teatro Nuovo, si era cominciato a parlare poco meno di un mese fa quando, su iniziativa di Comunione e Liberazione, i maggiori democristiani milanesi si sono incontrati per discutere una iniziativa di più unitaria possibile per il rilancio del partito...

Advertisement for 'inverno russo' featuring a woman in a winter coat and hat. Text includes 'Profondo valore', 'Servizi sociali', and contact information for 'italturist' in Milan, Rome, and Palermo.



Il discorso del compagno Berlinguer al XX Congresso della gioventù comunista

«VOGLIAMO LA LEGGI E LA PECULIARE CONTRIBUITO A TUTTE LE LOTTE E ALLA ELABORAZIONE POLITICA»

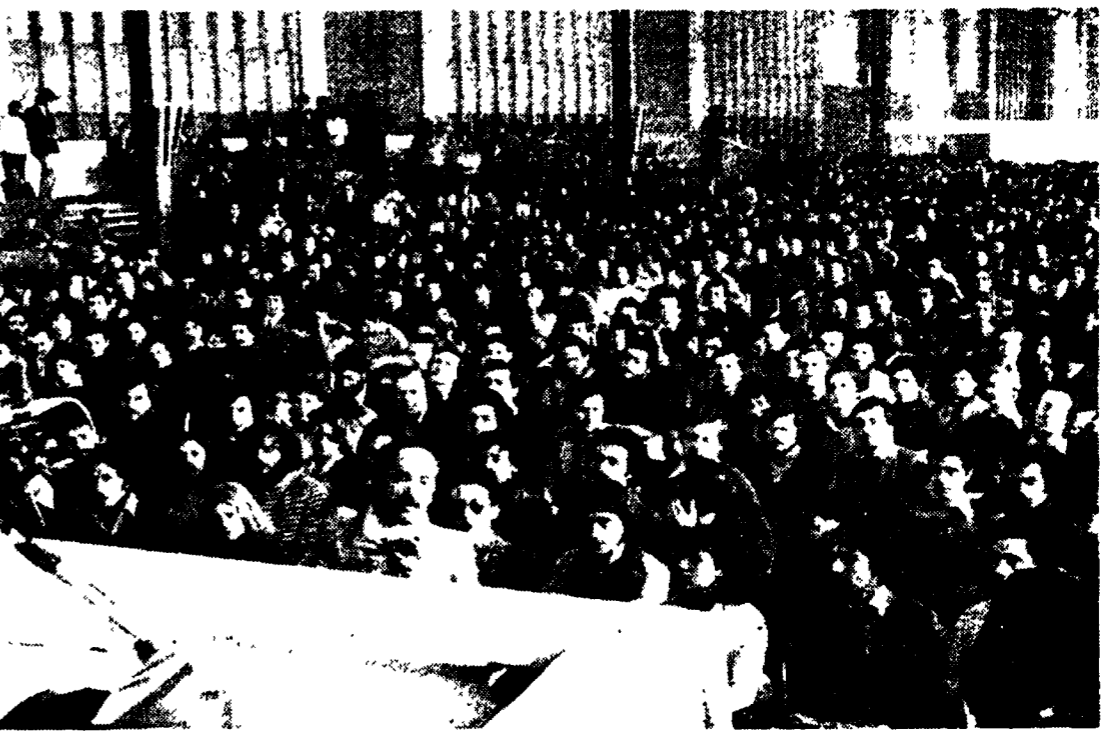
DALLA PRIMA... temi economici, sociali e... tutto il partito, l'intero movimento operaio e tutte le forze democratiche devono prendere piena coscienza della situazione attuale...

no altri segni che hanno un grande valore positivo. 1) La partecipazione combattiva e continua di grandi masse di giovani alle lotte sindacali, antifasciste, antimperialiste di questi anni...

tendenti a svuotare e a colpire le istituzioni della democrazia, a quelle che accrescono il disordine e l'anarchia nella vita della società e dello Stato.

Di fronte a simili realtà e a pericoli così tremendi, ha detto Berlinguer, i veri rivoluzionari non possono che puntare allo sfacelo, nella illusione che su di esso sia poi possibile costruire una società più giusta e più progredita.

Oggi più che mai, ha detto Berlinguer, è necessario la creazione di un nuovo ordine internazionale (coesistenza pacifica, cooperazione economica, disarmo, anticolonialismo) fondato sulla solidarietà fra tutte le forze di progresso: i Paesi socialisti, i movimenti di liberazione, gli Stati di nuova indipendenza del Terzo Mondo, la classe operaia e le masse popolari dei Paesi capitalistici, la gioventù del mondo intero.



GENOVA - Il padiglione 3 della Fiera del Mare durante l'intervento del compagno Enrico Berlinguer.

(Foto De Bellis)

Grande ondata di rottura

Vol avete molto discusso e discutate - ha aggiunto Berlinguer - sul rapporto e sul confronto tra il movimento anticapitalistico dei giovani, e in particolare degli studenti, che si ebbe nel 1968, e quella attuale...

pre meno trovano ascolto e seguito tra i giovani coloro che invitano il movimento operaio e i suoi partiti a perenni «rifiondazioni», naturalmente previo sfascio generale dell'esistente...

atteggiamento è stato diverso, come lo è nel caso di quello attuale. Perché? Si è chiesto Berlinguer, anzitutto perché, nelle condizioni in cui si trova oggi l'Italia, giocare al massacro dei governi sarebbe forse quasi quanto un «gioco da bambini»...

no sospetteranno) che la ripetizione dei soliti abusi argomentati contro i comunisti, e in realtà uno scherno ideologico a cui si sta giocando...

Ma questa posizione ideale e morale - ha proseguito Berlinguer - non è solo la nostra, ma è l'intera società che non può più tollerare la condizione attuale scolastica italiana, la disqualificazione degli studenti, il punto di degradazione cui sono giunte le Università.

Ma questa posizione ideale e morale - ha proseguito Berlinguer - non è solo la nostra, ma è l'intera società che non può più tollerare la condizione attuale scolastica italiana, la disqualificazione degli studenti, il punto di degradazione cui sono giunte le Università.

Ma questa posizione ideale e morale - ha proseguito Berlinguer - non è solo la nostra, ma è l'intera società che non può più tollerare la condizione attuale scolastica italiana, la disqualificazione degli studenti, il punto di degradazione cui sono giunte le Università.

Ma questa posizione ideale e morale - ha proseguito Berlinguer - non è solo la nostra, ma è l'intera società che non può più tollerare la condizione attuale scolastica italiana, la disqualificazione degli studenti, il punto di degradazione cui sono giunte le Università.

Ma questa posizione ideale e morale - ha proseguito Berlinguer - non è solo la nostra, ma è l'intera società che non può più tollerare la condizione attuale scolastica italiana, la disqualificazione degli studenti, il punto di degradazione cui sono giunte le Università.

Imporre soluzioni nuove

Infine comincia a diffondersi anche in Italia il terribile veleno della droga. Si possono e si devono approntare le misure più efficaci contro questo fenomeno gravissimo...

ma insieme le fondamenta di questa società. Berlinguer ha indicato nell'aggravarsi della situazione economica e sociale, e nel fatto che si ostina a sostenere, ma al contrario battaglie attraverso le quali è avanzata la ricerca di nuove soluzioni...

Non sono state certo, tutte queste, battaglie di retroguardia, ma esse hanno comunque un valore che si ostina a sostenere, ma al contrario battaglie attraverso le quali è avanzata la ricerca di nuove soluzioni...

GENOVA, 21 dicembre. Questo nostro XX congresso - ha detto il compagno Renzo Imbeni, iniziando il proprio discorso - ha un obiettivo che è un appello rivolto ai giovani, al partito, al Paese. Un appello perché i problemi della gioventù sono drammatici, perché essi sono problemi della società nazionale...

Il nostro, ha detto il compagno Berlinguer, è un appello rivolto ai giovani, al partito, al Paese. Un appello perché i problemi della gioventù sono drammatici, perché essi sono problemi della società nazionale...

Il nostro, ha detto il compagno Berlinguer, è un appello rivolto ai giovani, al partito, al Paese. Un appello perché i problemi della gioventù sono drammatici, perché essi sono problemi della società nazionale...

Il nostro, ha detto il compagno Berlinguer, è un appello rivolto ai giovani, al partito, al Paese. Un appello perché i problemi della gioventù sono drammatici, perché essi sono problemi della società nazionale...

Il nostro, ha detto il compagno Berlinguer, è un appello rivolto ai giovani, al partito, al Paese. Un appello perché i problemi della gioventù sono drammatici, perché essi sono problemi della società nazionale...

Il nostro, ha detto il compagno Berlinguer, è un appello rivolto ai giovani, al partito, al Paese. Un appello perché i problemi della gioventù sono drammatici, perché essi sono problemi della società nazionale...

Le conclusioni di Renzo Imbeni





SOLLECITATO NELLA RIUNIONE DEL DIRETTIVO

Necessario un maggiore impegno dello Stato per rilanciare la nuova Biennale

Preoccupata relazione del presidente Ripa di Meana - I finanziamenti attuali insufficienti a garantire lo svolgimento dell'attività - Le iniziative in preparazione

DALL'INVIATO VENEZIA, 21 dicembre Il bilancio annuo della Biennale di Venezia è di un miliardo e cento milioni in tutto...

straordinaria per raccogliere e dare un terreno di incontro a tutte le espressioni artistiche della Spagna...

In queste direzioni la «nuova Biennale» si è impegnata coraggiosamente fin dal 1974 ed ancora di più quest'anno...

Cinema: il cinema dei ragazzi, il cinema a Venezia e su Venezia, un anno campione come il 1939...

Ma c'è chi tenta perfino di aggirare il Parlamento: come l'onorevole Orsini...

Scuola: un progetto di lavoro con i ragazzi a Venezia nei settori del cinema, teatro, TV, comunicazione...

La battaglia per assicurare alla Biennale i mezzi necessari, riprenderà subito e con maggior vigore...

Il cadavere rinvenuto questa mattina in un campo

Ma c'è chi tenta perfino di aggirare il Parlamento: come l'onorevole Orsini...

Che da quel dibattito è peraltro emerso con non minore chiarezza...

La misura di tali potenzialità sia pure ancora largamente approssimativa...

Solo tre mesi prima è stato possibile fare un bilancio definitivo degli incidenti di Sabbath...

Ma il momento più qualificante della Biennale 1976 sarà costituito dalla grande iniziativa sulla Spagna...

Si è stato pure accertato che la sua morte era avvenuta verso le ore 14...

Ma il momento più qualificante della Biennale 1976 sarà costituito dalla grande iniziativa sulla Spagna...

Il cadavere rinvenuto questa mattina in un campo

Si intensificano le indagini intorno ai responsabili dell'orrendo misfatto Due terroristi neri di Arezzo indiziati della strage fascista del treno Italicus

Si tratta di Luciano Franci e Piero Valentini, appartenenti alla cellula eversiva diretta da Mario Tuti - Sono assistiti dall'avvocato Ghinelli, commissario della federazione aretina del MSI - Le accuse sono partite da Aurelio Fianchini, il neofascista costitutosi dopo la clamorosa evasione dal carcere di pochi giorni fa - I collegamenti con l'inchiesta su « Ordine nero »



COW BOY SENZA GAMBE Jim Brunotte, un giovane americano di 28 anni che ha perduto entrambe le gambe, un braccio e un occhio nella guerra imperialista condotta negli USA in Vietnam...

DALLA REDAZIONE BOLOGNA, 21 dicembre

Luciano Franci e Piero Valentini, i due terroristi neri della cellula nera di Arezzo...

ai giornalisti della redazione romana di Epoca e di Paese Sera e poi ai funzionari della squadra mobile...

Una assistenza tecnica, per un certo tempo, era stata fornita anche al giudice Ghinelli...

È venuto ad assistere, durante l'interrogatorio a cui sono stati sottoposti questo pomeriggio in carcere bolognese i due terroristi...

La decisione degli inquirenti bolognesi di procedere allo interrogatorio di Franci e Valentini...

Franchi si era limitato a fare il verso di un gregge, aveva spiegato — lui che era di servizio come carrelista delle poste...

Giovane donna massacrata e bruciata in Lomellina

Le prime indagini si orientano nel mondo della prostituzione

Auto contro rimorchio: due morti SANREMO, 21 dicembre Due morti in un incidente stradale lungo la via Aurelia nei pressi di Sanremo...

VIGEVANO (Pavia), 21 dicembre Il cadavere parzialmente carbonizzato di una donna, dell'apparente età di 30-35 anni...

Fermato un amico VERCELLI, 21 dicembre Procura e carabinieri di Vercelli stanno indagando sulla morte di un giovane...

Il cadavere rinvenuto questa mattina in un campo

Il cadavere rinvenuto questa mattina in un campo

Il cadavere rinvenuto questa mattina in un campo

Aggredito da un gruppo di extraparlamentari

Operato il giovane ferito sabato pomeriggio a Milano

Operato il giovane ferito sabato pomeriggio a Milano

Proseguono le indagini per individuare i feriti

Operato il giovane ferito sabato pomeriggio a Milano

Operato il giovane ferito sabato pomeriggio a Milano

Operato il giovane ferito sabato pomeriggio a Milano

Operato il giovane ferito sabato pomeriggio a Milano

Operato il giovane ferito sabato pomeriggio a Milano

Operato il giovane ferito sabato pomeriggio a Milano

Operato il giovane ferito sabato pomeriggio a Milano

Operato il giovane ferito sabato pomeriggio a Milano

Operato il giovane ferito sabato pomeriggio a Milano

Operato il giovane ferito sabato pomeriggio a Milano

Operato il giovane ferito sabato pomeriggio a Milano

Operato il giovane ferito sabato pomeriggio a Milano

Operato il giovane ferito sabato pomeriggio a Milano

Operato il giovane ferito sabato pomeriggio a Milano

Angelo Scagliarini Si uccidono impiccandosi due anziani coniugi

GENOVA, 21 dicembre Die anziani coniugi — Paolo Conti, di 66 anni, e Natolina Campodonico, di 58 — si sono uccisi impiccandosi nella loro abitazione nella zona di San Martino...

Osservati al microscopio globuli sanguigni di una mummia egiziana

Detroit, 21 dicembre Alcuni ricercatori dell'università di Stato «Wayne» di Detroit hanno annunciato che l'analisi di una mummia egizia ha permesso di osservare per la prima volta globuli sanguigni bianchi...

Table with columns: TV nazionale, RADIO, Primo programma, Secondo programma, Terzo programma. Lists various TV and radio programs and their times.

Televisione svizzera Tra le righe del pentagramma Grahm e Bernasconi, il concerto di 11 in 3 per pianoforte e orchestra...

Televisione Montecarlo Tra le righe del pentagramma Grahm e Bernasconi, il concerto di 11 in 3 per pianoforte e orchestra...

Advertisement for 'la battaglia per il rinnovamento del paese' with a large headline and an image of a group of people protesting.

Advertisement for 'l'Unità' newspaper subscription rates, including a table with columns for 'l'Unità', 'annuo', and '6 mesi'.

Teatro LEONARDO PIAZZA LEONARDO DA VINCI - Tel. 230.980 (Milano) Da SANTO STEFANO all'EPIFANIA

Piero MAZZARELLA in LO SCIOPERO DELLA BENEFICIENZA 6 MESI DI RPLICHE NOTTE di CAPPANNO 2 spettacoli. ore 20.30 e ore 21. Si prenota da lunedì 22 dicembre

Mario Passi

l'Unità annuo 6 mesi 7 numeri 48.500 24.500 6 numeri 40.000 21.000 5 numeri 33.500 17.500





# Ma questo Cesena vuole... lo scudetto?

## GLI EROI DELLA DOMENICA

### Le Kessler

Sono meno gradevoli alla vista, questo è certo, ma per il resto somigliano mi riferisco a Milan e Inter, le Kessler del calcio italiano. Con tutto il rispetto dovuto a Facchetti — che se non sbaglia è anche cavaliere — a lui è preferibile Alice e pur profondamente gemelliniana nominando Rivera confesso che è meglio Elter, ma le partite le calciatori estetici, Milan e Inter sono proprio le gemelle del calcio italiano una alza il gomitolo, l'altra alza il gomitolo, una dà la botta d'anca, l'altra dà la botta d'anca, una ha il caso Rivera l'altra butta fuori subito il caso Mazzola, una gioca male, l'altra gioca peggio. Due domeniche fa hanno perso tutte e due — una in casa l'altra fuori — questa domenica hanno vinto tutte e due, una in casa l'altra fuori.

Così, col loro «dadaumpa», stanno frepando il Napoli dei miei ricordi giovanili, che ieri è rimasto sommerso nei consueti bianchi di nebbia della Valpadana così come la settimana scorsa era stato bruciato dall'allezzeria delle gemelle con il potentissimo piemontese. Per frangere il Napoli a San Siro non solo sono state mobilitate le nebbie, ma dalle nebbie sono stati evocati i fantami! Il ricordo di Facchetti cannoniere e quello di Boninsegni che da quando è stato soprannominato Bombo ma non combina più una canna esattamente come Riva da quando è stato chiamato «rombo di tuono». E naturalmente se l'inter resuscita l'ombra di Boninsegni, la gemella del Milan resuscita l'ombra di Chiarugi, che a pensarci bene è una specie di Corradi col motore truccato.

### Il fattore campo

Quattro vittorie in casa e quattro fuori: il fattore campo è una palla. Specie per la Sampdoria che le busca tanto in casa come fuori, dimostrando appunto che per lei il Marassi o no non cambia niente. Cambia tutto, invece, per il Bologna, che riesce a giocare bene solo quando è in trasferta, costringendo Pesola ad una vita logorante, sempre con le valigie pronte, i mobili smontati, il servizio per dodici imballato. Dopo ogni partita giocata a Bologna il povero «pettaso» è rintonato dalle maledizioni e decide di andarsene: solo per usare le valigie, che intanto sono già faticate, accompagna la squadra nella prossima trasferta, dove i rossoblu fanno una figura ineccepibile, che sembra di vedere giocare gli unici rossoblu veri di quella stagione. Allora Pesola torna a Bologna e qui gli tributano l'onore della coda e delle orecchie del toro qui buttano il cappello e lui decide di aspettare un'altra domenica, ma i mobili rimangono smontati e a lui tocca dormire su una sedia, come Tanassi che vigila sui destini della patria.

### Il dritto

Giamoni ha detto che i suoi soci allenatori hanno fatto bene a non lasciarlo andare a Cagliari per non creare un precedente. Parole sane, anche perché ormai di precedenti di Cagliari ce ne sono tanti che uno si merita di vederli ancora a piede libero. Giamoni ha l'aria di quelli che quando litigano cominciano ad implorare «tenetemi sermo mi comprometto». Adesso, dopo che il Cagliari ha riabilitato persino la Lazio, ringrazia commosso quelli che l'hanno tenuto.

### La difesa

Fino a due domeniche fa il mio Genoa aveva segnato 22 gol ma gli hanno rimproverato di averne subito undici: aveva segnato 22 gol ma ne subisce troppi, non si gioca così, questo è qualunque calcio. Allora il Genoa è corso ai ripari, si è messo a giocare all'italiana e la curva ha dato subito i suoi risultati. Alla media di tre reti subite ogni domenica i rossoblu sono

### La valanga

Anche gli azzurri dello sci hanno cominciato a bucare come se giocassero al calcio o lo scudetto o il campionato o il canadese, fatto sta che là davanti c'è sempre. Mi sa tanto che la «valanga azzurra» ha rotolato una sola stagione. E adesso dei cagnoni con la fiaschetta di rhum che ne facciamo se sotto la valanga non rimane più nessuno?

### La Davis

Dopo mezzo secolo la Coppa Davis è tornata in Europa, dove era nata. L'ha vinta la Svezia, battendo inopinatamente la Cecoslovacchia; più precisamente, l'ha vinta il giovane Borg che ha il capello come Raffaella Carrà, solo che lui li tiene fermi con un nastro civettuolo. Davanti a lui il buon Kodes, con la sua faccia da volpino col ciuffo, sembrava un im-

piegato italiano che ha appena ricevuta la busta della tredicesima con la conseguenza della riforma fiscale in seguito alla quale chi non ha mai pagato continua a non pagare, chi ha sempre pagato paga molto di più. Continuava a scuotere la testa. «Kodes, com'è il clima di domanda?». «E' adesso come lo dico a mia moglie?».

### PER LA GARA PERSA ALL'ULTIMO MINUTO

## Autocritica dei perugini

Pellizzaro: «Nella ripresa abbiamo sbagliato tutto»  
Cordova: «La vittoria è stata più che meritata»

### DAL CORRISPONDENTE

PERUGIA, 21 dicembre. Liedholm dice che il risultato è giusto. «Però mi dispiace per la Perugia — afferma prendendo un gol a due minuti dalla fine contro non si ha più tempo di recuperare lascia l'amaro in bocca». A chi gli parla di una Roma in troppo prudente risponde: «Il Perugia è veloce e ha un gioco molto vario. Scoprirsi con una squadra così è pericoloso». Il mister indica i migliori del suo in Morini e Spadoni e sulla squadra di tiene a precisare un punto «abbiamo giocato bene come altre volte fuori casa. Ma se lo stavimo abbiamo preso due punti. Comunque arrivava con undici punti alla so-

sta natalizia è già al di sopra delle mie aspettative». «E' stato un sinistro al volo. Già prima avevamo avuto un'occasione di testa, ma il tiro aveva spistato la terzina». «Sentivo che potevamo vincere, non a caso abbiamo creato almeno cinque o sei palli-gol».

Battistoni: «Una partita difficile quando si sbagliano parecchi gol. Si finisce col prenderne uno. Invece abbiamo vinto e abbiamo disputato una partita bellissima». Sull'altro fronte troviamo un Pellizzaro furente. Nella ripresa dovevamo accontentarci del pareggio. C'è stato un peccato di presunzione. In serie A non si può perdere in casa se no è finita. Inutile

## Il solito Graziani sblocca lo zero a zero con un bel gol: 1-0

# Nella nebbia e a fatica il Torino batte il Como

I granata hanno dovuto sputare l'anima per aggiudicarsi l'incontro  
Deludente prestazione di Pulici che ha sbagliato anche un rigore

MARCATORE: Graziani al 2'.  
TORINO: Castellini 7; Santin 6,5, Salvadori 7, P. Sala 7, Mozzini 6,5, Caporale 6,5, C. Sala 7,5, Pecci 6,5, Graziani 7, Zaccarelli 6,5, Pulici 6,5, N. 12, Corradi 6,5, 13 Lombardo, n. 14 Pallavicini.  
COMO: Rigamonti 7, Melgrani 6,5, Boldini 6, Guidetti 6, Fontolan 6,5, Garbarini 6,5, Iachini 6 (dal 28' del 1. R. Rossi), Correnti 6,5, Pozzo 6, Torrisi 6,5, Cappellini 6, N. 12 Tortora, n. 13 Muti.

San Siro contro il Milan in coccia il paio alla destra del portiere. Fortunatamente per Pulici e per il Torino) quel rigore sbagliato non ha avuto conseguenze, ma sta dimostrando che in queste settimane Pulici è frastornato e non riesce a ritrovare se stesso. Pub darsi «patica» la concorrenza dell'altro «gemello» o forse è solo una coincidenza, ma proprio proprio che il meccanismo si sia inceppato.

La vittoria, anche se di stretta misura, non fa una piega. Cancian ha dato ad intendere, sin dalla vigilia, che sul suo campo scendeva con la grinta di chi vuole almeno dividere la posta e infatti il Como è venuto con una «punta» sola. Cappellini, sul quale Gigi Radice ha piazzato il bravo Mozzini imbottendo il suo centrocamp-

po, Cancian ha cercato di bloccare il Torino sulle tre quarti e in parte è riuscito. Era una squadra da zero a zero la sua, e quando il Torino è passato in vantaggio all'inizio della ripresa Pulici ha dovuto uscire dal campo per tentare di riaccuffare il risultato, la poca consistenza dell'attacco lo ha condannato senza appello. Si presunta assegnare ventitré voti al Torino e sfoglia la parita, così come ci siamo concessi il lusso di dare i voti delle pagelle. Già nelle altre domeniche ci parve impresse sul campo a Pulici, ma tre voti oggi siamo sul filo del ridicolo. Se si pensa che quando Pulici ha tirato il rigore, dalla «sua» curva (la

### ARBITRO: Barbaresco, 6.

NOTE: freddo, nebbia e terreno scivoloso; spettatori circa 30.000 di cui 15.424 paganti per un incasso di 4.630.000 lire. Ammonito Correnti. Antidoping per il Torino P. Sala, Caporale e Pecci, per il Como Boldini, Iachini e Cappellini.

### DALLA REDAZIONE

TORINO, 21 dicembre. Il Torino è balzato al secondo posto in classifica, ma ha dovuto sputare l'anima per piegare questo bravissimo Como che proprio non merita di abitare in fondo alla classifica.

Come gli spettatori, così i cronisti, possono dire ben poco di questa partita e non tanto per colpa del protagonista quanto per una nebbia che ha posto in forse, durante l'arco del 90', il proseguimento della gara. Più volte Cancian (quando il Como era in vantaggio) e la sua «panchina» si sono agitati per far presentare all'arbitro Barbaresco che non era più possibile giocare in quelle condizioni climatiche, ma l'arbitro, dopo essersi consultato per ben tre volte con i capitani delle due squadre, ha tenuto duro (perché rovinare la settimana di Natale?) e i granati si sono portati a casa la posta piena.

### I comaschi accusano Barbaresco

CANCIAN: l'arbitro doveva sospendere la partita

### DALLA REDAZIONE

TORINO, 21 dicembre. Il Torino incassava due avvertiti che la partita non l'avrebbe finita, solo che il Torino voleva giocare qualche minuto della ripresa per salvare l'incasso, purtroppo loro hanno segnato al 2' e a quel punto non c'è più stata ragione a nostro favore. Quando alla mezz'ora della ripresa sono andati a far notare all'arbitro che non si vedeva più nulla mi ha fatto capire che a quel punto la partita avrebbe condotto comunque fino al 45' e che se era da sospendere si doveva farlo prima.

### I comaschi accusano Barbaresco

CANCIAN: l'arbitro doveva sospendere la partita

### DALLA REDAZIONE

TORINO, 21 dicembre. Il Torino incassava due avvertiti che la partita non l'avrebbe finita, solo che il Torino voleva giocare qualche minuto della ripresa per salvare l'incasso, purtroppo loro hanno segnato al 2' e a quel punto non c'è più stata ragione a nostro favore. Quando alla mezz'ora della ripresa sono andati a far notare all'arbitro che non si vedeva più nulla mi ha fatto capire che a quel punto la partita avrebbe condotto comunque fino al 45' e che se era da sospendere si doveva farlo prima.

### DALLA REDAZIONE

TORINO, 21 dicembre. Il Torino è balzato al secondo posto in classifica, ma ha dovuto sputare l'anima per piegare questo bravissimo Como che proprio non merita di abitare in fondo alla classifica.

### Il dritto

Giamoni ha detto che i suoi soci allenatori hanno fatto bene a non lasciarlo andare a Cagliari per non creare un precedente. Parole sane, anche perché ormai di precedenti di Cagliari ce ne sono tanti che uno si merita di vederli ancora a piede libero. Giamoni ha l'aria di quelli che quando litigano cominciano ad implorare «tenetemi sermo mi comprometto». Adesso, dopo che il Cagliari ha riabilitato persino la Lazio, ringrazia commosso quelli che l'hanno tenuto.

### La difesa

Fino a due domeniche fa il mio Genoa aveva segnato 22 gol ma gli hanno rimproverato di averne subito undici: aveva segnato 22 gol ma ne subisce troppi, non si gioca così, questo è qualunque calcio. Allora il Genoa è corso ai ripari, si è messo a giocare all'italiana e la curva ha dato subito i suoi risultati. Alla media di tre reti subite ogni domenica i rossoblu sono

### La valanga

Anche gli azzurri dello sci hanno cominciato a bucare come se giocassero al calcio o lo scudetto o il campionato o il canadese, fatto sta che là davanti c'è sempre. Mi sa tanto che la «valanga azzurra» ha rotolato una sola stagione. E adesso dei cagnoni con la fiaschetta di rhum che ne facciamo se sotto la valanga non rimane più nessuno?

### La Davis

Dopo mezzo secolo la Coppa Davis è tornata in Europa, dove era nata. L'ha vinta la Svezia, battendo inopinatamente la Cecoslovacchia; più precisamente, l'ha vinta il giovane Borg che ha il capello come Raffaella Carrà, solo che lui li tiene fermi con un nastro civettuolo. Davanti a lui il buon Kodes, con la sua faccia da volpino col ciuffo, sembrava un im-

### Il solito Graziani sblocca lo zero a zero con un bel gol: 1-0

# Nella nebbia e a fatica il Torino batte il Como

I granata hanno dovuto sputare l'anima per aggiudicarsi l'incontro  
Deludente prestazione di Pulici che ha sbagliato anche un rigore

MARCATORE: Graziani al 2'.  
TORINO: Castellini 7; Santin 6,5, Salvadori 7, P. Sala 7, Mozzini 6,5, Caporale 6,5, C. Sala 7,5, Pecci 6,5, Graziani 7, Zaccarelli 6,5, Pulici 6,5, N. 12, Corradi 6,5, 13 Lombardo, n. 14 Pallavicini.  
COMO: Rigamonti 7, Melgrani 6,5, Boldini 6, Guidetti 6, Fontolan 6,5, Garbarini 6,5, Iachini 6 (dal 28' del 1. R. Rossi), Correnti 6,5, Pozzo 6, Torrisi 6,5, Cappellini 6, N. 12 Tortora, n. 13 Muti.

### ARBITRO: Barbaresco, 6.

NOTE: freddo, nebbia e terreno scivoloso; spettatori circa 30.000 di cui 15.424 paganti per un incasso di 4.630.000 lire. Ammonito Correnti. Antidoping per il Torino P. Sala, Caporale e Pecci, per il Como Boldini, Iachini e Cappellini.

### DALLA REDAZIONE

TORINO, 21 dicembre. Il Torino è balzato al secondo posto in classifica, ma ha dovuto sputare l'anima per piegare questo bravissimo Como che proprio non merita di abitare in fondo alla classifica.

### I comaschi accusano Barbaresco

CANCIAN: l'arbitro doveva sospendere la partita

### DALLA REDAZIONE

TORINO, 21 dicembre. Il Torino è balzato al secondo posto in classifica, ma ha dovuto sputare l'anima per piegare questo bravissimo Como che proprio non merita di abitare in fondo alla classifica.

### Facile vittoria contro il Verona (3-0)

# Per i romagnoli una gara di tutto riposo

Un rigore trasformato da Frustalupi ha fatto saltare i piani di Valcareggi - Le altre reti di Urban e di Zuccheri

CESENA-VERONA — Urban svetta di testa su Castellani e il gol del 2-0.



TORINO-COMO — Graziani sbucca dalla nebbia e segna il gol partita

## Facile vittoria contro il Verona (3-0)

# Per i romagnoli una gara di tutto riposo

Un rigore trasformato da Frustalupi ha fatto saltare i piani di Valcareggi - Le altre reti di Urban e di Zuccheri



CESENA-VERONA — Urban svetta di testa su Castellani e il gol del 2-0.

### MARCATORI: Frustalupi su rigore al 13' p.t., Urban al 23' p.t., Zuccheri al 22' s.t., CISENA Boranga 7, Bar-dini dal 25' s.t., n.e.; Zuccheri 8, Oddi 7+, Festa 7+, Danova 7, Cera 7+, Bittolo 6+, Frustalupi 6, Urban 7, Rognoni 6, Mariani 6. Trecciani Ceccarelli, quattordicesimo Petrali.

### VERONA: Gnuoli 6, Bach-lechner 5, Sirena 5 (dal 2' del s.t., Moro 6+), Nanni 5, Castellani 5, Maddè 6+, Franzot 5+, Mascetti 5, Luppi 6, Busatta 5, Zigoni 6+, Dodi-cellino Forino, tredicesimo Guidotti.

### ARBITRO: Mascia di Milano, 7.

### DAL CORRISPONDENTE

CESENA, 21 dicembre. Il Verona è sceso in Romagna con il fermo proposito di rimediare uno zero a zero. Piuttosto abbottito in difesa con Sirena a cercare mediante certe proiezioni di impedire la retroguardia dei padroni di casa. Contro un avversario come il Cesena ovvero ben altre squadre avrebbero armato bandiera quintamente. I vetri sono stati ben oltre le reti messe a segno.

L'allenatore Marchiori con l'incenerimento di Zuccheri a terreno fluidificante e con il innesco di Festa assente da ben due mesi per infortunio nel ruolo di mediano ha finito col dare un petto ancora maggiore al già fortissimo cen-

trocampo bianconero Di conseguenza essendo il Cesena padrone della zona nevralgica, ha potuto giostrare a suo piacimento, proiettando in avanti a turno ogni giocatore, compresi il libero Cera lo stopper Panova, oltre al terzino Zuccheri, vera spina nel fianco della difesa gialloblu, che ha segnato fra l'altro, il gol più spettacolare della giornata.

I primi 45 minuti sono stati un monologo dei padroni di casa che hanno dato spettacolo.

Innumerevoli le azioni dei padroni di casa, per le quali, il folto pubblico ha lungamente applauditato a scena aperta.

Nella ripresa con l'ingresso dell'ex interista Moro, al posto del difensore Sirena, il Verona è apparso più pericoloso, ed ha impegnato in un paio di occasioni Boranga, il quale se le cavava in maniera eccellente. Il portiere romagnolo è dovuto uscire, al 24' della ripresa, dopo uno scontro fortuito con Busatta, essendo rimasto ferito al capo.

In quella occasione, il bravo Boranga, ha salvato una rete già fatta, uscendo a corpo morto sui piedi dell'attaccante gialloblu il Cesena, pagò del risultato, ha un po' tirato i remi in barca controllando gli avversari. Ne è uscita una gara calma, che praticamente ha avuto il suo epilogo al 22' della ripresa dopo la segnatura della terza rete romagnola. Ed ora la cronaca.

Prima rete al 13'. Festa parte dalla propria metà campo ed offre a Frustalupi che gli ritorna al volo la palla lunga in area gialloblu. Il mediano bianconero sta per entrare sulla meta, quando Maddè lo falcia mandandolo a gambe levate. L'arbitro fischia il rigore. Baite Frustalupi e si ferma la prima rete dell'attacco gialloblu. Il Cesena, pagò del risultato, ha un po' tirato i remi in barca controllando gli avversari. Ne è uscita una gara calma, che praticamente ha avuto il suo epilogo al 22' della ripresa dopo la segnatura della terza rete romagnola. Ed ora la cronaca.

Prima rete al 13'. Festa parte dalla propria metà campo ed offre a Frustalupi che gli ritorna al volo la palla lunga in area gialloblu. Il mediano bianconero sta per entrare sulla meta, quando Maddè lo falcia mandandolo a gambe levate. L'arbitro fischia il rigore. Baite Frustalupi e si ferma la prima rete dell'attacco gialloblu. Il Cesena, pagò del risultato, ha un po' tirato i remi in barca controllando gli avversari. Ne è uscita una gara calma, che praticamente ha avuto il suo epilogo al 22' della ripresa dopo la segnatura della terza rete romagnola. Ed ora la cronaca.

Prima rete al 13'. Festa parte dalla propria metà campo ed offre a Frustalupi che gli ritorna al volo la palla lunga in area gialloblu. Il mediano bianconero sta per entrare sulla meta, quando Maddè lo falcia mandandolo a gambe levate. L'arbitro fischia il rigore. Baite Frustalupi e si ferma la prima rete dell'attacco gialloblu. Il Cesena, pagò del risultato, ha un po' tirato i remi in barca controllando gli avversari. Ne è uscita una gara calma, che praticamente ha avuto il suo epilogo al 22' della ripresa dopo la segnatura della terza rete romagnola. Ed ora la cronaca.

Prima rete al 13'. Festa parte dalla propria metà campo ed offre a Frustalupi che gli ritorna al volo la palla lunga in area gialloblu. Il mediano bianconero sta per entrare sulla meta, quando Maddè lo falcia mandandolo a gambe levate. L'arbitro fischia il rigore. Baite Frustalupi e si ferma la prima rete dell'attacco gialloblu. Il Cesena, pagò del risultato, ha un po' tirato i remi in barca controllando gli avversari. Ne è uscita una gara calma, che praticamente ha avuto il suo epilogo al 22' della ripresa dopo la segnatura della terza rete romagnola. Ed ora la cronaca.

Prima rete al 13'. Festa parte dalla propria metà campo ed offre a Frustalupi che gli ritorna al volo la palla lunga in area gialloblu. Il mediano bianconero sta per entrare sulla meta, quando Maddè lo falcia mandandolo a gambe levate. L'arbitro fischia il rigore. Baite Frustalupi e si ferma la prima rete dell'attacco gialloblu. Il Cesena, pagò del risultato, ha un po' tirato i remi in barca controllando gli avversari. Ne è uscita una gara calma, che praticamente ha avuto il suo epilogo al 22' della ripresa dopo la segnatura della terza rete romagnola. Ed ora la cronaca.

Prima rete al 13'. Festa parte dalla propria metà campo ed offre a Frustalupi che gli ritorna al volo la palla lunga in area gialloblu. Il mediano bianconero sta per entrare sulla meta, quando Maddè lo falcia mandandolo a gambe levate. L'arbitro fischia il rigore. Baite Frustalupi e si ferma la prima rete dell'attacco gialloblu. Il Cesena, pagò del risultato, ha un po' tirato i remi in barca controllando gli avversari. Ne è uscita una gara calma, che praticamente ha avuto il suo epilogo al 22' della ripresa dopo la segnatura della terza rete romagnola. Ed ora la cronaca.

Prima rete al 13'. Festa parte dalla propria metà campo ed offre a Frustalupi che gli ritorna al volo la palla lunga in area gialloblu. Il mediano bianconero sta per entrare sulla meta, quando Maddè lo falcia mandandolo a gambe levate. L'arbitro fischia il rigore. Baite Frustalupi e si ferma la prima rete dell'attacco gialloblu. Il Cesena, pagò del risultato, ha un po' tirato i remi in barca controllando gli avversari. Ne è uscita una gara calma, che praticamente ha avuto il suo epilogo al 22' della ripresa dopo la segnatura della terza rete romagnola. Ed ora la cronaca.

Prima rete al 13'. Festa parte dalla propria metà campo ed offre a Frustalupi che gli ritorna al volo la palla lunga in area gialloblu. Il mediano bianconero sta per entrare sulla meta, quando Maddè lo falcia mandandolo a gambe levate. L'arbitro fischia il rigore. Baite Frustalupi e si ferma la prima rete dell'attacco gialloblu. Il Cesena, pagò del risultato, ha un po' tirato i remi in barca controllando gli avversari. Ne è uscita una gara calma, che praticamente ha avuto il suo epilogo al 22' della ripresa dopo la segnatura della terza rete romagnola. Ed ora la cronaca.

Prima rete al 13'. Festa parte dalla propria metà campo ed offre a Frustalupi che gli ritorna al volo la palla lunga in area gialloblu. Il mediano bianconero sta per entrare sulla meta, quando Maddè lo falcia mandandolo a gambe levate. L'arbitro fischia il rigore. Baite Frustalupi e si ferma la prima rete dell'attacco gialloblu. Il Cesena, pagò del risultato, ha un po' tirato i remi in barca controllando gli avversari. Ne è uscita una gara calma, che praticamente ha avuto il suo epilogo al 22' della ripresa dopo la segnatura della terza rete romagnola. Ed ora la cronaca.

Prima rete al 13'. Festa parte dalla propria metà campo ed offre a Frustalupi che gli ritorna al volo la palla lunga in area gialloblu. Il mediano bianconero sta per entrare sulla meta, quando Maddè lo falcia mandandolo a gambe levate. L'arbitro fischia il rigore. Baite Frustalupi e si ferma la prima rete dell'attacco gialloblu. Il Cesena, pagò del risultato, ha un po' tirato i remi in barca controllando gli avversari. Ne è uscita una gara calma, che praticamente ha avuto il suo epilogo al 22' della ripresa dopo la segnatura della terza rete romagnola. Ed ora la cronaca.

Prima rete al 13'. Festa parte dalla propria metà campo ed offre a Frustalupi che gli ritorna al volo la palla lunga in area gialloblu. Il mediano bianconero sta per entrare sulla meta, quando Maddè lo falcia mandandolo a gambe levate. L'arbitro fischia il rigore. Baite Frustalupi e si ferma la prima rete dell'attacco gialloblu. Il Cesena, pagò del risultato, ha un po' tirato i remi in barca controllando gli avversari. Ne è uscita una gara calma, che praticamente ha avuto il suo epilogo al 22' della ripresa dopo la segnatura della terza rete romagnola. Ed ora la cronaca.

Prima rete al 13'. Festa parte dalla propria metà campo ed offre a Frustalupi che gli ritorna al volo la palla lunga in area gialloblu. Il mediano bianconero sta per entrare sulla meta, quando Maddè lo falcia mandandolo a gambe levate. L'arbitro fischia il rigore. Baite Frustalupi e si ferma la prima rete dell'attacco gialloblu. Il Cesena, pagò del risultato, ha un po' tirato i remi in barca controllando gli avversari. Ne è uscita una gara calma, che praticamente ha avuto il suo epilogo al 22' della ripresa dopo la segnatura della terza rete romagnola. Ed ora la cronaca.

Prima rete al 13'. Festa parte dalla propria metà campo ed offre a Frustalupi che gli ritorna al volo la palla lunga in area gialloblu. Il mediano bianconero sta per entrare sulla meta, quando Maddè lo falcia mandandolo a gambe levate. L'arbitro fischia il rigore. Baite Frustalupi e si ferma la prima rete dell'attacco gialloblu. Il Cesena, pagò del risultato, ha un po' tirato i remi in barca controllando gli avversari. Ne è uscita una gara calma, che praticamente ha avuto il suo epilogo al 22' della ripresa dopo la segnatura della terza rete romagnola. Ed ora la cronaca.

### MARCATORI: Frustalupi su rigore al 13' p.t., Urban al 23' p.t., Zuccheri al 22' s.t., CISENA Boranga 7, Bar-dini dal 25' s.t., n.e.; Zuccheri 8, Oddi 7+, Festa 7+, Danova 7, Cera 7+, Bittolo 6+, Frustalupi 6, Urban 7, Rognoni 6, Mariani 6. Trecciani Ceccarelli, quattordicesimo Petrali.

### VERONA: Gnuoli 6, Bach-lechner 5, Sirena 5 (dal 2' del s.t., Moro 6+), Nanni 5, Castellani 5, Maddè 6+, Franzot 5+, Mascetti 5, Luppi 6, Busatta 5, Zigoni 6+, Dodi-cellino Forino, tredicesimo Guidotti.

### ARBITRO: Mascia di Milano, 7.

### DAL CORRISPONDENTE

CESENA, 21 dicembre. Il Verona è sceso in Romagna con il fermo proposito di rimediare uno zero a zero. Piuttosto abbottito in difesa con Sirena a cercare mediante certe proiezioni di impedire la retroguardia dei padroni di casa. Contro un avversario come il Cesena ovvero ben altre squadre avrebbero armato bandiera quintamente. I vetri sono stati ben oltre le reti messe a segno.

L'allenatore Marchiori con l'incenerimento di Zuccheri a terreno fluidificante e con il innesco di Festa assente da ben due mesi per infortunio nel ruolo di mediano ha finito col dare un petto ancora maggiore al già fortissimo cen-

### MARCATORI: Frustalupi su rigore al 13' p.t., Urban al 23' p.t., Zuccheri al 22' s.t., CISENA Boranga 7, Bar-dini dal 25' s.t., n.e.; Zuccheri 8, Oddi 7+, Festa 7+, Danova 7, Cera 7+, Bittolo 6+, Frustalupi 6, Urban 7, Rognoni 6, Mariani 6. Trecciani Ceccarelli, quattordicesimo Petrali.

### VERONA: Gnuoli 6, Bach-lechner 5, Sirena 5 (dal 2' del s.t., Moro 6+), Nanni 5, Castellani 5, Maddè 6+, Franzot 5+, Mascetti 5, Luppi 6, Busatta 5, Zigoni 6+, Dodi-cellino Forino, tredicesimo Guidotti.

### ARBITRO: Mascia di Milano, 7.

### DAL CORRISPONDENTE

CESENA, 21 dicembre. Il Verona è sceso in Romagna con il fermo proposito di rimediare uno zero a zero. Piuttosto abbottito in difesa con Sirena a cercare mediante certe proiezioni di impedire la retroguardia dei padroni di casa. Contro un avversario come il Cesena ovvero ben altre squadre avrebbero armato bandiera quintamente. I vetri sono stati ben oltre le reti messe a segno.

L'allenatore Marchiori con l'incenerimento di Zuccheri a terreno fluidificante e con il innesco di Festa assente da ben due mesi per infortunio nel ruolo di mediano ha finito col dare un petto ancora maggiore al già fortissimo cen-

### MARCATORI: Frustalupi su rigore al 13' p.t., Urban al 23' p.t., Zuccheri al 22' s.t., CISENA Boranga 7, Bar-dini dal 25' s.t., n.e.; Zuccheri 8, Oddi 7+, Festa 7+, Danova 7, Cera 7+, Bittolo 6+, Frustalupi 6, Urban 7, Rognoni 6, Mariani 6. Trecciani Ceccarelli, quattordicesimo Petrali.

### VERONA: Gnuoli 6, Bach-lechner 5, Sirena 5 (dal 2' del s.t., Moro 6+), Nanni 5, Castellani 5, Maddè 6+, Franzot 5+, Mascetti 5, Luppi 6, Busatta 5, Zigoni 6+, Dodi-cellino Forino, tredicesimo Guidotti.

### ARBITRO: Mascia di Milano, 7.

### DAL CORRISPONDENTE

CESENA, 21 dicembre. Il Verona è sceso in Romagna con il fermo proposito di rimediare uno zero a zero. Piuttosto abbottito in difesa con Sirena a cercare mediante certe proiezioni di impedire la retroguardia dei padroni di casa. Contro un avversario come il Cesena ovvero ben altre squadre avrebbero armato bandiera quintamente. I vetri sono stati ben oltre le reti messe a segno.

L'allenatore Marchiori con l'incenerimento di Zuccheri a terreno fluidificante e con il innesco di Festa assente da ben due mesi per infortunio nel ruolo di mediano ha finito col dare un petto ancora maggiore al già fortissimo cen-

trocampo bianconero Di conseguenza essendo il Cesena padrone della zona nevralgica, ha potuto giostrare a suo piacimento, proiettando in avanti a turno ogni giocatore, compresi il libero Cera lo stopper Panova, oltre al terzino Zuccheri, vera spina nel fianco della difesa gialloblu, che ha segnato fra l'altro, il gol più spettacolare della giornata.

# «EXPLOIT» IN TRASFERTA DI MILAN E BOLOGNA

## I rossoneri passano a Firenze infilando i toscani in contropiede

# Gol-rapina dell'ex Chiarugi poi ci pensa Albertosi: 1-0

La marcatura nel secondo tempo favorita da una rovesciata di Calloni che sbaglia anche un paio di favorevoli occasioni - Rivera in panchina per tutta la partita

**MARCATORE:** Chiarugi al 20' del s.l.  
**FIORENTINA:** Superchi 6; Galdolo 6, Roggi 6; Pellegrini 6, S. Merlo 6, Casarza 7, Antognoni 6, Spezziorini 5 (n. 12 Mattioli, n. 14 Rosi).  
**MILAN:** Albertosi 7; Anzellotti 6, Sabadini 6; Turoni 6, Bet 6, Scala 6, Gorin 6, Benetti 7, Calloni 6, Bignon 7, Chiarugi 6 (n. 12 Tancredi, n. 13 De Nadi, n. 14 Rivera).

**ARBITRO:** Serafino, di Roma.  
**NOTE:** Giornata di sole, spettatori 40 mila circa (paganti 19.791, abbonamenti 16.968) per un incasso di 67 milioni 851 mila lire. Calcio d'angolo 73 per la Fiorentina. Ammoniti Calloni per proteste, Chiarugi per fallo di reazione, Galdolo per gioco scorretto. Sottileggi anti doping negativo.

**DALLA REDAZIONE**  
**FIRENZE, 21 dicembre**  
La Fiorentina ha pagato a caro prezzo l'incidente capitato a Guerin e Caso. Contro un Milan ben impostato e convinto dei propri mezzi la squadra di Mazzzone ha rinunciato, infatti, a una vistosa lacuna a centrocampo di rossoneri, con Scala, Gorin, Benetti e Bignon, hanno dominato questa zona nevralgica riuscendo, anche grazie ad un errore collettivo dei terzini e del portiere, ad assicurarsi i due preziosi punti.

Un risultato che non convince appieno. In verità la squadra di Trapattini ha badato più a giocare di rimessa che non con il fermo proposito di vincere, risultato che avrebbe, però, potuto assumere proporzioni più vistose se Calloni e compagni avessero sfruttato appieno il pauroso calo denunciato dal viola dopo il gol di rapina di Chiarugi. Ed è appunto perché le squadre solo raramente sono riuscite a sciogliere un gioco di ottima fattura che un risultato di parità sarebbe stato il più giusto anche se va tenuto presente che chi sbaglia ha sempre torto.



FIORENTINA - MILAN — Chiarugi batte Superchi è il gol vincente.

## Mazzzone: non ne va bene una

Tafferugli sugli spalti: uno spettatore ferito, arrestati due giovani

**DALLA REDAZIONE**  
**FIRENZE, 21 dicembre**  
Fiorentina e Milan, due «nobili decadute», un tempo capaci di esprimere gioco spettacolare, oggi hanno impugnato la scintilla al posto del fiorente. Anche negli spalti ci sono stati tafferugli, un giocatore è stato ferito alla testa con una spranga di ferro. Due giovani sono stati tratti in arresto.

Trapattini appare disteso e sorridente. «Questa vittoria ci voleva proprio per passare un Natale più tranquillo e per ridare fiducia ai ragazzi, dopo le sfortunate prove recenti». Lei sperava nella vittoria alla vigilia? La speranza è sempre l'ultima a morire, ma a noi andava bene anche un pareggio e avevamo predisposto uno schieramento adatto per ottenere lo». Considera giusto il risultato? «Penso di sì perché

mentare il vantaggio ma in ambedue i casi Superchi è stato abilissimo. Il tutto non appena i viola, nel tentativo di recuperare, hanno abbandonato la loro linea nella speranza di raggiungere il pareggio. Solo che i toscani si erano dimenticati che in difesa della porta del Milan c'è un certo Albertosi, 36 anni suonati, il quale, ad otto minuti dalla fine, nel momento più «caldo» della gara ha

sfoderato un intervento da grande campione pallone che Galdolo arriva ad Antognoni che fugge lungo la fascia destra inseguito da Scala. Quanto quasi al limite del fondocampo la mezzala effettua una perfetta centrata, con pallone ad allargare Casarza, in piena corsa, schiaccia in rete e Albertosi con uno scatto devia il bolide in calcio d'angolo. Poi i viola (39) su cross di

Spezziorini hanno reclamato un calcio di rigore per un presunto mani di Turone in area ma l'arbitro ha lasciato giustamente correre. Una partita ha definito quando del clan viola, diciamo noi che i padroni di casa non sono riusciti a far loro non solo perché, come abbiamo detto, oggi si è sentita la mancanza di due giocatori del calibro di Guerin e Caso, attenti al governo del centro campo, ma anche perché le «punte» Bresciani e Spezziorini non sono mai riuscite a combinare niente di positivo. Soprattutto Bresciani il quale pur essendo capace di fare molte «ose con il pallone fra i piedi non appena arriva a contatto con l'avversario perde ogni possibilità. Bresciani può solo sperare di far valere il suo stacco di testa ma solo contro avversari ingenui. Spezziorini invece, diventa abbatte una ventina di minuti ha dovuto rallentare la corsa per una contrattura alla gamba destra e Casarza ha giocato in una posizione falsa, da centrocampista, ma in qualche modo forte ai centrocampisti che sono apparsi molto inferiori ai rispettivi avversari.

## Gli uomini di Pesola si impongono a Marassi (1-0)

# Un'ingenuità della Samp dà via libera ai felsinei

I bucerchiati (sostituito già Valente) hanno praticamente giocato a lungo in 10 per un infortunio a Maraschi

**MARCATORE:** Nanni al 32' del primo tempo.  
**SAMPDORIA:** Cacchiatori 5, Arnuzzo 6+, Tuttino 8; Valente 6+ (dal 7 del s.l. Maraschi n.c.), Zecchini 5, Rossetti 6; Orlandi 5, Bedin 5+, Magistrelli 5, Salmi 6, Saltutti 6 (12 Di Vincenzo, 13, Lelli).  
**BOLOGNA:** Mancini 7; Roveri 6+, Valmassoi 6+; Cereser 6, Bellugi 7, Nanni 6+; Rampanti 6 (dal 32' Massimelli 6), Vanello 6, Clerici 6, Maselli 6+; Chioldi 6 (12. Adani, 13. Bertuzzi).  
**ARBITRO:** Barboni di Firenze, 6.

**DALLA REDAZIONE**  
**GENOVA, 21 dicembre**  
«Sotto Natale i regali si accettano volentieri» lo ha detto Pesola dopo un rapido scambio di impressioni con i cronisti. Insomma questo Bologna prende i due punti e se li porta a casa considerato anche che tra le mura amiche le cose non vanno per il verso giusto. «E una squadra nuova rifatta da capo — prosegue Pesola — ed occorre tanta calma per andare avanti. Mi pare che lo stiamo facendo con una classifica ottima per cui possiamo solo sperare in ulteriori miglioramenti per il futuro».

«I tecnici bolognesi parlano poi dell'infortunio subito da Rampanti una brutta botta alla caviglia sinistra per la quale domani sarà sottoposto ad esami radiografici. Nel altro spogliatoio Bersellini è chiaramente amareggiato. «Dovevamo segnare nel primo tempo dice, ed invece non siamo riusciti a passare. Poi nella ripresa ho tolto un centrocampista, Valente, che mi pareva il meno lucido per inserire una terza punta. Lo scopo era quello di far aprire la difesa bolognese portate al largo Bellugi. Invece dopo pochi minuti Maraschi si è infortunato (strappo al polpaccio destro) e abbiamo dovuto giocare praticamente in dieci per il resto della partita».



SAMPDORIA - BOLOGNA — Nonostante l'ostacolo di Zecchini, Nanni sferra il sinistro che darà la vittoria in trasferta ai rossoblu.

## NUOVA, SECCA SCONFITTA (3-0): IL CAGLIARI HA ORMAI TOCCATO IL FONDO

# PER LA LAZIO PRIMO SUCCESSO CASALINGO

Lampanti responsabilità della difesa sarda nelle prime due marcature - Reti di Garlaschelli, Chinaglia e D'Amico - All'Olimpico la folla applaude a lungo Maestrelli

**MARCATORI:** al 23' Garlaschelli, al 25' Chinaglia, al 44' D'Amico, nel p.t.  
**LAZIO:** Pulici 7; Polentes 6, Martini 7; Wilson 7, Manfredonia 7, Badiani 8; Garlaschelli 6, Re Cecconi 7, Chinaglia 7, D'Amico 8 (dal 77' Ferrarini), Lopez 7, N. 12, Morrigli 13, Di Chiara.

**CAGLIARI:** Buso 5; Lamagnani 6, Longobucco 6, Quaglinozzi 6, Nicolai 6, Tomavini 6, Neri 6 (dal 69' Yrdu), Brugnera 5, Viola 6, Roffi 5, Rizzuto 5; Copparoni, 13, Mantovani.  
**ARBITRO:** Gussoni, di Trieste, 6.

**NOTE:** Pomeriggio assolo, temperatura rigida, terreno in buone condizioni. Spettatori 40 mila di cui 17 mila 257 paganti per un incasso di lire 47.972.900. Prima dell'inizio un minuto di silenzio in campo in memoria del 1° ex giocatore della Lazio Paolo Bonolis, scomparso il 19 gennaio. Argomenti Ammonito Rivera per gioco scorretto Angoli 8 a 4 per la Lazio.

**ROMA 21 dicembre**  
Tripletta della Lazio nei primi quarantacinque minuti e il Cagliari di Riva ha agguato alla lunga lista un'altra scorfitta. La vittoria del primo di casa è stata ritardata ma le prime due reti sono scaturite da due clamorosi errori della difesa sarda.

**ROMA 21 dicembre**  
La prima vittoria in casa del Lazio ha riportato entusiasta e entusiasmata tra i giocatori e i tifosi. Maestrelli e Buso sono i protagonisti di questa vittoria. Maestrelli è stato il primo a segnare, seguito da Garlaschelli e D'Amico. La Lazio ha fatto la festa di un successo che si è visto nel momento di massima tensione, con un gol di Garlaschelli che ha sbucato dal nulla.

**ROMA 21 dicembre**  
La Lazio ha fatto la festa di un successo che si è visto nel momento di massima tensione, con un gol di Garlaschelli che ha sbucato dal nulla. La Lazio ha fatto la festa di un successo che si è visto nel momento di massima tensione, con un gol di Garlaschelli che ha sbucato dal nulla.

**ROMA 21 dicembre**  
La Lazio ha fatto la festa di un successo che si è visto nel momento di massima tensione, con un gol di Garlaschelli che ha sbucato dal nulla. La Lazio ha fatto la festa di un successo che si è visto nel momento di massima tensione, con un gol di Garlaschelli che ha sbucato dal nulla.

**TOTO**

Ascoli - Juventus	2
Cesena - Verona	1
Fiorentina - Milan	2
Inter - Napoli	1
Lazio - Cagliari	1
Perugia - Roma	2
Sampdoria - Bologna	2
Teramo - Como	1
Avellino - Genoa	x
Brescia - Novara	2
Brescia - Ternana	2
Como - Cremona	x
Siracusa - Trapani	1

Il monte premi è di 1 miliardo 880.427.522 lire.

**LE QUOTE:** al 19 = 13 = 11 = 49 484 900 al 470 = 12 = lire 2.000.400

**ROMA 21 dicembre**  
La prima vittoria in casa del Lazio ha riportato entusiasta e entusiasmata tra i giocatori e i tifosi. Maestrelli e Buso sono i protagonisti di questa vittoria. Maestrelli è stato il primo a segnare, seguito da Garlaschelli e D'Amico. La Lazio ha fatto la festa di un successo che si è visto nel momento di massima tensione, con un gol di Garlaschelli che ha sbucato dal nulla.

**ROMA 21 dicembre**  
La prima vittoria in casa del Lazio ha riportato entusiasta e entusiasmata tra i giocatori e i tifosi. Maestrelli e Buso sono i protagonisti di questa vittoria. Maestrelli è stato il primo a segnare, seguito da Garlaschelli e D'Amico. La Lazio ha fatto la festa di un successo che si è visto nel momento di massima tensione, con un gol di Garlaschelli che ha sbucato dal nulla.

**Riva: rimonta possibile**

Lorenzo, Pugliese, Heriberto: tra questi il nuovo allenatore del Cagliari?

**LAZIO - CAGLIARI** — Lo splendido gol del 20 di Chinaglia

**Stefano Porcu**

# Serie B: inserimento al vertice del Foggia

I calabresi non si espongono e guardano lontano (0-0)

## Contro una Spal velleitaria prezioso pari del Catanzaro

La tabella di marcia di Di Marzio - Solo una volta i due portieri hanno corso seri pericoli - Equa spartizione del bottino

SPAL: Grosso 6,5; Prini 6, Gelli 6,5; Reggiani 6; Di Cicco 7, Pezzella 6,5; Casella 6, Bianchi 5,5, Pina 5,5, Artale 5,5, Pezzato 6,12, Zaccagnino 6,12, Zaccagnino china, 13, Boldrini, 14, Manfredi.  
 CATANZARO: Pellizzaro 6,4; Silipo 6,5; Ranieri 6; Vignardo 6,5; Maldara 6; Vichi 6,5, Impropria 6, Spelta 3 (dal 44' della ripresa Micheli), Braca 6, Palanca 6, 12, Novembre, 14, Arbitrio.  
 ARBITRO: Agnolini di Bassano del Grappa, 6.

NOTE: Giornata fresca, però molto bella. Ottimo il terreno di gioco. Spettatori circa 15.000, incasso 18 milioni e 578 mila lire. Ammoniti Maldara e Spelta. Calcio d'angolo per parte. Negativo il sorteggio antidoping.

**SERVIZIO**  
**FERRARA, 21 dicembre**  
 Le squadre han dato il massimo nel primo tempo, ed è successo quasi niente. Figuratevi che goduria nella ripresa! Da questo ad osservarlo subito che la partita è stata inferiore alle attese, sostanzialmente deludente, ci corre il calcio. Un'occasione per il Catanzaro, che guida dall'11' le danze dei cadetti, e che quindi avrebbe dovuto fare onore all'incarico, ha suggerito le considerazioni meno lusinghiere.

Ma il Catanzaro guarda lontano, e non ha voluto... stancare la vista. Rastrellare tutti dappertutto dove è possibile. Ed è così che, nel secondo tempo, il Catanzaro, che guida dall'11' le danze dei cadetti, e che quindi avrebbe dovuto fare onore all'incarico, ha suggerito le considerazioni meno lusinghiere.

Ma il Catanzaro guarda lontano, e non ha voluto... stancare la vista. Rastrellare tutti dappertutto dove è possibile. Ed è così che, nel secondo tempo, il Catanzaro, che guida dall'11' le danze dei cadetti, e che quindi avrebbe dovuto fare onore all'incarico, ha suggerito le considerazioni meno lusinghiere.

La barca della prudenza, data dal Mezzogiorno per navigare lontano. Prima dei match gli abbiamo fatto i complimenti per una posizione che, tutto sommato, in questo campo non è così buona. Il Catanzaro non usurpa. Di Marzio ha ringraziato senz'ombra di prosopopea, e ci ha detto che con la sua tabella di marcia, con il suo calcio, con la sua guida catturando cinque punti ogni quattro partite, fate voi i conti. Di Marzio ha fatto i suoi, e la sua gente, una volta in campo contro una Spal disposta ad osare nelle intenzioni, ma scarsamente produttiva nella realtà, si è incaricata di dargli ragione. Fare risultato rischiando il meno possibile.

Giordano Marzola

**Successo delle gare di bocce a Varese**  
 VARESE, 21 dicembre. Nella gara nazionale di bocce di Varese categoria allievi ed esordienti, ha vinto per la categoria allievi Vincenzo Milanesi Tosi, Moretti e Moroni, secondi i fratelli Zambelli, Zambelli, Zambelli e Zambelli. Terzi Ferrarri, Ferrarri e Meloni di Pavia, quarti Tavarni, Rizzi e Vaccari di Modena. Nella categoria esordienti, primo il duo dei campioni nazionali di Domenico Crestelli, Maini, Barbieri, davanti ai fratelli Zambelli, Zambelli e Zambelli, Terzi, Tassi, Silva, Gottfredi di Como, quarti Caputo, Antonini e Rovetti di Milano. Ha diritto l'altro De Stefanis. Da sottolineare che Crestelli, Maini e Barbieri della "Rinascita" di Modona hanno giocato la loro ventesima partita e sono tuttora imbattuti.

Gran gioco ma poca fortuna per i rossoblù ad Avellino (0-0)

## Manca solo il guizzo risolutore a un Genoa ancora protagonista

I liguri hanno mostrato di non risentire della sconfitta con il Catanzaro, sfoderando un gioco tecnicamente e agonisticamente pregevole - Molte le occasioni mancate di un soffio

### Su rigore la replica a Chiarenza

Alla rabbiosa reazione dei modenesi i padroni di casa si espongono

MARCATORI: Chiarenza (A) al 4' e Bellinazzi (M) su rigore al 29' del primo tempo.  
**ATALANTA:** Cipollini 6; Andena 6,5; Cabriani 7 (Tavola dal 32' del p.t.); Marchetti 6,5; Percassi 6; Mastropasqua 6; Chiarenza 6,5; Montardi 6,5; Marmo 5, Scala 4, Vernacchia 3, (n. 12 Mezzogiorno, n. 14 Fischer).  
**MODENA:** Tani 6; Mei 6,5; Bellotto 7; Ragonelli 6,5; Matteoni 6; Piaser 6,5; Colombini 6; Colombo 7,5; Bellinazzi 6,5; Zanon 6, Ferrarri 6,5, (n. 12 Manfredi, n. 13 Botteghi, n. 14 Manzoni).  
**ARBITRO:** Bergamo di Livorno, 6.

NOTE: temperatura rigida, terreno perfetto. Ammonizione per proteste e scorrettezze a Mastropasqua, Bellotto, Marmo, Zanon, Marchetti. Cabrini ha lamentato la distorsione della caviglia destra. Spettatori circa 15 mila per un incasso superiore ai 15 milioni.

**DAL CORRISPONDENTE**  
**BERGAMO, 21 dicembre**  
 Nell'area pulita e frizzante venivano subito i bandieroni nei rossazzurri. Alla malora lo spauracchio modenese col-

pitto a freddo. Squadra tipicamente casalinga l'Atalanta mantiene subito le premesse e adesso, si pensava, ci sarà festa grande. Il gol di Chiarenza era un regalo di buon Natale ma nella cesta del buon vecchio ce n'erano certamente altri e più belli. Erano passati quattro minuti quando l'allungo di Mongardi faceva scattare Marmo sulla fascia laterale destra. Traversono parabolico a centro area e Chiarenza lasciato inastrosamente non aveva difficoltà a segnare imparablemente di testa nelle rete modenesi.

Vi erano tutte le premesse per condurre in porto il successo navigando in acque tranquille. Non si erano però ancora fatti i conti con il Modena, una squadra coriacea degna delle migliori tradizioni della serie cadetta. Frustati in piena faccia i modenesi ebbero una immediata rabbiosa reazione procedeva e si cambiava da un momento all'altro lo spago di tema anticipando l'avversario straripando all'Atalanta l'indiziativa. Gli schemi atalantini insolitamente pacati non avevano modo di essere elaborati.

In giornata nera Scala vagava nella nebbia come un fantasma, una nebbia che offuscava anche Mongardi e Marchetti. Bellotto aveva intanto messo il cappio all'estroso Vernacchia e così un altro atalantino procedeva e tentava di tenere il centro campo, la valanga offensiva modenese ruotava pericolosamente nell'area di Cipollini. Attacchi corali, che però non trovavano mai l'angolino irrisolvibile. Per fortuna Percassi ed Andena riuscivano a tenere sotto controllo le punte, ma erano in molti, e una volta si era al limite della calma e sicura a venire in aiuto di Bellinazzi e Ferrarri.

Il gol del pareggio scaturiva si può dire fatalmente, nel corso di una fase di gioco nella mischia Percassi colpiva malevolmente di testa e la palla sarebbe entrata in rete se Mongardi non l'avesse fermata con la mano proprio sulla linea. Rigore ineccepibile, che Bellinazzi trasformava con un tiro perentorio (29').

Sfoga la rabbia il Modena raddenta il ritmo l'Atalanta però non si ritira. Per un'occasione scampata alla mezz'ora perde Cabriani, vittima di una distorsione. Marchetti arretra a terzino cominciando a smarrire. Colombini, una volta non si risparmiava da nessuna parte ed alla fine vi saranno ben cinque ammonizioni. Il giovane Tavola, subentrato al terzino, opera a metà campo con uno stile scarno ma efficace. Comunque c'è ancora un tempo perché l'Atalanta imponga il suo gioco. Ma non vi riusciva.

Il Modena saprà ben amministrare il pareggio senza ricorrere alle barricate. Sono i «piedi buoni» dell'Atalanta che oggi non sanno intrecciare due passi di danza. Ancora una volta, ci si deve arrendere alla realtà della serie cadetta, una realtà che bandisce i trionfi per andare all'essenziale.

Nella ripresa gli azzurri brecciani hanno due grosse occasioni nel finale e lo sciupano. **Carlo Bianchi**

NOTE: giornata di sole con temperatura rigida. Spettatori 11.000 circa. Angoli 6,3 per il Genoa, nel primo tempo 2,0. Ammoniti Rossetti (G), Maggioni (A) e Rossi (G) per gioco falloso. Espulsi Rossetti (G) al 10' del secondo tempo per fallo su Franzoni; Musiello (A) al 43' del secondo tempo per fallo su Ciampoli.

**SERVIZIO**  
**AVELLINO, 21 dicembre**  
 Il Genoa, nonostante la sconfitta subita in casa ad opera del Catanzaro, resta senz'altro una delle squadre meglio attrezzate, dal punto di vista tecnico ed agonistico, per poter tentare la scalata alla serie A. Senz'altro è stata la migliore delle squadre sino ad oggi viste al Comunale di Avellino e l'unica che sia riuscita, anche quando l'ebberanza di Rossetti, partita con l'espulsione, l'ha ridotta in dieci uomini, ad imporre il proprio gioco alla squadra di casa.

Passando alla cronaca, già al 4° di partita, i due Piniotti dovevano produrre in un intervento eccezionale per salvare due minuti dopo, al 7°, Mosti, giunto a sorpresa dalle re-

trove, raccoglieva di testa un traversone di Catania, ma falliva il bersaglio di poco, mandando la palla ad attraversare tutto lo specchio della rete difesa da Piniotti. Al 10' l'Avellino si scuoteva un po'. Rossi, un combattente di razza e tutt'altro che disposto a cedere, si dava un gran daffare per riportare i suoi compagni in avanti. Dopo una sua rapida discesa serviva Franzoni che si girava e stava per entrare in area, quando, con un gran calcio, Rossetti lo mandava a gambe levate. Reggiani mostrava il cartellino rosso al già ammonito genoisino.

Al 15', in fase di supremazia numerica dell'Avellino, Musiello riusciva ad impegnare Girardi con un forte tiro. Il portiere genoisino non tentava, Maggioni raccoglieva la sua respinta ma gli riusciva uno strano tracollo quasi a campanile, molto alto oltre la traversa. Al 23' Maggioni metteva sulla testa di Tacchi un bel pallone, che però, la piccola ala avellinese spedisce a lato. Al 24' Rossi si esibiva in una spettacolare discesa, conclusa con un invito per Musiello che, attonito, cinciachava, consentendo a Ciampoli di sparacchiare fuori con sollevamento suo e di tutto il Genoa. Al 25' Piniotti parava un tiro non impossibile di Pruzzo. E ancora al 40' Pruzzo saltava Facco con una finta e immediatamente tirava a rete, da circa 25 metri. Piniotti era un po' deluso dal pallone, e la piccola ala tiro riusciva alto oltre la traversa di una decina di centimetri. Tre minuti dopo Musiello si esibiva in un brutto fallo facendosi espere.

**ANTONIO SPINA**

**Prima sconfitta interna degli emiliani, primo successo esterno foggiano**  
**Reggiana: ai gol subiti non si risponde coi pali**  
 Con un pizzico di fortuna il Foggia ha espugnato (2-1) il terreno del «Mirabello»

MARCATORI: Passalacqua (R) al 7', Turella (F) al 27' del primo tempo; Turella (F) al 32' del secondo tempo.  
**REGGIANA:** Piccoli 5,3; Parlanti 5,1; Pedersoli 5,5; Dana 6, Stefanello 7, Carrera 5,3; Passalacqua 6, Volpati 6, Serato 6,5, Savian 6, Albanese 6,5, (n. 12 Romanini, n. 13 D'Angiulli, n. 14 Frulli).  
**FOGGIA:** Memo 6,4; Colla 7, Sali 6; Pirazzini 6, Bruccellini 5,5, Fabiani 6, (dal 30' del secondo tempo Verdiani); Inselvini 8, Lodetti 6, Bordoni 5, Del Neri 6, Turella 7, (n. 12 Villa, n. 14 Toschi).  
**ARBITRO:** Tomolini di Milano, 6.

**DALLA REDAZIONE**  
**REGGIO EMILIA**  
 21 dicembre  
 Il Foggia conseguiva la sua prima vittoria stagionale in trasferta infliggendo, nel contempo, la prima sconfitta interna alla Reggiana: sconfitta amara, dal sapore di beffata, sia perché, a cedere della somma, i meriti del vincitore sono rimasti abbastanza celati nelle pieghe di una prestazione mai oltre la suf-

ficienza, sia perché ad errori, che pur ha commesso, si è aggiunto, come spesso avviene, un pizzico di malavita, non fosse altro che per i due legni colpiti a portiere ormai fuori causa.

L'incontro era iniziato con una Reggiana spigliata e dinamica all'offensiva e un Foggia in fase di copertura, con più di una difficoltà a tamponare le manovre.

Dopo un servizio di Domina non sfruttato a dovere da Serato, al 7' la Reggiana andava in vantaggio. Domina, sul vertice sinistro dell'area pugliese, approfittava di un difettoso controllo di Lodetti per effettuare un traversone che, non intercettato da Memo, Serato e Bruccellini, veniva raccolto dalla parte opposta da Volpati con un tiro-cross non molto forte, concedendo a Passalacqua l'opportunità di ribattere in rete.

La Reggiana insisteva all'offensiva, chiamando Memo a sventare in angolo un calcio piazzato di Albanese, reso indoloso da una deviazione della barriera, ma al 27' giungeva improvvisamente il pareggio foggiano. Fabbian, da una ventina di metri, indi-

cazzava verso Piccoli la prima conclusione di un certo rilievo e il portiere, in lieve difetto di posizione e forse danneggiato dal riflesso del sole avvedutosi, tardamente riusciva solo a schiaffeggiare la sfera contro la traversa, da dove ricadeva in campo per la facile replica in rete di Turella.

Nella ripresa era ancora la squadra granata a mantenere l'iniziativa. Il Foggia riusciva a controllare e a replicare con più insistenza, tanto che fuori del palo, e per un errore di Parlanti, aveva a disposizione una facile palla-gol, sprecaandola, tuttavia calciando tra le braccia di Piccoli. Proprio nel momento in cui l'offensiva granata era più insistente e dopo che un colpo di testa di Serato era stato ribattuto dal palo, il Foggia passava in vantaggio, nuovamente con Turella che dal limite dell'area si liberava con una finta di Parlanti e insaccava a fili di palo. Le speranze granata di riagganciare il pareggio svanivano con un secondo palo colpito da Volpati, con un tiro di Pedersoli respinto da un difensore in mischia a portiere battuto.

**A. L. Coconcelli**

Per l'Atalanta sembra fatta, ma poi esce il Modena (1-1)

## Su rigore la replica a Chiarenza

Alla rabbiosa reazione dei modenesi i padroni di casa si espongono



**ATALANTA - MODENA** — Chiarenza, di testa, segna il gol bergamasco. Poi pareggerà Bellinazzi su rigore.

Un Novara sicuro e deciso fa perdere l'imbattibilità al «Mompiano» (2-1)

## La doppietta di Piccinetti infila l'incauto Brescia

Dopo le due reti dell'attaccante piemontese, un'autorete di Veschetti accorcia le distanze

MARCATORI: al 7' e al 26' del p.t. Piccinetti (N.); al 45' del p.t. autorete di Veschetti (N.).  
**BRESCIA:** Borghezè 6; Sabatini 7 (Berlanda dal 20' s.t.); Catterina 3; Fantì 3, Colzato 3, Botti 3; Beccalonni 6; Jacolino 6; Tedoldi 6; Paris 6; Altobelli 6, (N. 12 Bellotto, n. 14 Nicolini).  
**NOVARA:** Garella 3; Lugnan 6; Menichini 6; Veschetti 6; Udovichi 7; Rocca 7; Fiaschi 6; Marchetti 6; Piccinetti 6; Giannini 7 (Scorletti dal 12' del s.t. 6); Salvioni 6, (N. 12 Nasuelli, n. 13 Galli).  
**ARBITRO:** Vannucchi di Bologna, 6.

NOTE: Calcio d'angolo 12,3 (11,3); espulsi al 24' della ripresa Jacolino e Marchetti per scorrettezze reciproche; ammoniti Veschetti e Rocca per il Novara, Paris e Borghezè per la Brescia. Spettatori 11.000 circa, di cui 7.283 paganti, per un incasso di 18 milioni 790.000. Antidoping per i numeri 3, 9 e 13 del Brescia, 2, 3 e 8 per il Novara.

**DAL CORRISPONDENTE**  
**BRESCIA, 21 dicembre**  
 Il Brescia ha preso troppo alla lettera il significato della «giornata dell'amicizia» e si è fatto frastornare dalle maggioranze, dalla banda musicista, dai palloncini azzurri — liberi all'inizio della partita — e si è fatto subito infilzare

dal Novara, meno sentimentale e molto più pratico, perdendo così, alla tredicesima giornata, la sua imbattibilità del campo.

Musi ingruntati negli spogliatoi bresciani con Angellini a sbruttare e minacciare sanzioni. Sfogo giusto, ma per certi versi inconcepibile, rivolto com'era al centrocampista, ed in particolare modo a Paris e Jacolino, che dopo tutto erano stati i meno peggio di questo asmatico Brescia, visto oggi, e assolvendo invece una difesa battuta da una punizione e da un contropiede non certo irresistibile. Un po' di autocritica bisogna pure che se la faccia anche il mister. La sua sconcertante decisione di togliere nella ripresa Sabatini, il migliore fino a quel momento del Brescia, per far entrare Berlanda, ha stupito tutti, quando in quel momento si dava per scontato invece il ritiro di Fantì, da più giorni nettamente fuori fase.

Una sconfitta però a cui ha concorso anche un signor Novara, sicuro in tutti i reparti, tranne il portiere, indeciso su ogni palla. Il forcing del Brescia nel primo tempo non ha mai messo in difficoltà Garella.

Ambiente festoso, applausi per tutti, si gioca, almeno all'inizio, in un clima di «vogliamoci bene», poi la partita si farà più spogliosa e l'arbitro sarà costretto a in-

tervenire diverse volte. Al 7' il Brescia e già ko. Marchetti batte una punizione, alza la testa verso il centro dell'area di rigore Fiaschi, e a difesa completamente ferma, e uno scherzo per Piccinetti infilza di testa Borghezè. Il Brescia reagisce di rischiodo, e un sussurrato di minchiette, di calci d'angolo, ma a Borghezè al 20' e al 22' a salvare la sua rete, i due tiri di Fiaschi. Al 26' dopo una occasione scampata da Altobelli, il Novara raddoppia. Menichini se ne scappa in contropiede, arriva sul fondo senza che nessuno lo affronti, centra e Fiaschi, svirgolando sulla palla, va a depositarla sul piede di Piccinetti che batte per la seconda volta.

Un po' di autocritica bisogna pure che se la faccia anche il mister. La sua sconcertante decisione di togliere nella ripresa Sabatini, il migliore fino a quel momento del Brescia, per far entrare Berlanda, ha stupito tutti, quando in quel momento si dava per scontato invece il ritiro di Fantì, da più giorni nettamente fuori fase.

Una sconfitta però a cui ha concorso anche un signor Novara, sicuro in tutti i reparti, tranne il portiere, indeciso su ogni palla. Il forcing del Brescia nel primo tempo non ha mai messo in difficoltà Garella.

Ambiente festoso, applausi per tutti, si gioca, almeno all'inizio, in un clima di «vogliamoci bene», poi la partita si farà più spogliosa e l'arbitro sarà costretto a in-

**Carlo Bianchi**

I RISULTATI		MARCATORI		CLASSIFICA «A»			CLASSIFICA «B»			LA SERIE «C»			DOMENICA PROSSIMA														
SERIE «A»		SERIE «A»		In casa			In casa			RISULTATI			In seguito alla partita amichevole di calcio ITALIA-GRECIA del prossimo 30 dicembre a Firenze, le partite di campionato di serie «A», «B» e «C» del giorno 28 subiranno una giornata di riposo.														
SERIE «B»		SERIE «B»		fuori casa			fuori casa			CLASSIFICHE			I campionati riprenderanno il 4 gennaio prossimo alle ore 14,30.														
Juventus-Ascoli . . .	3-0	Con 8 reti: Pulici; con 7: Savoldi; con 5: Boninsegna; Cianaglia, Frustalini; con 4: Cauvo, Grazzani, Urban, Luppi, Riva; con 3: Bresciani, Spaggiarino, Bigon, Nanni, Gola, Scarpa, Moro, Magistrelli, Bettega, Damiani, Gori; con 2: Cappelletti, Zuccheri, D'Amico, Giordano, Vincenzi, Calloni, Massa, Juliano, Braglia, Vannini, Clerici, Chioldi, Petrini, Facchetti; con 1: Bertuzzo, Viola, Parodi, Fontolan, Pozzato, Anziani, Meigradi, Casarà, Antonogoni, Desolati, Marini, Mazziola, Bellini, Furino, Anastasi, Capolino, Tardelli, Gentile ed altri.	P.	G.	V.	N.	P.	P.	G.	V.	N.	P.	F. S.	GIRONE «A»: Bolzano-Padova 1-0; Ciodiasottomarina-Albese 1-1; Juniorcasale-Vigevano (rinv. p. nebbia); Lecco-Belluno 0-0; Mantova-Venezia 0-0 (sosp. al 35' p. nebbia); Pro Patria-Alessandria 1-0 (sosp. al 68' p. nebbia); Pro Vercelli-S. Angelo Lod. 0-0 (sosp. al 10' p. nebbia); Seregno-Cremone 2-0; Treviso-Taranto 3-1; Monza-Udinese 1-0.		GIRONE «A»: Monza p. 26; Udinese 19; Juniorcasale, Lecco, Bolzano e Treviso 17; Padova, Cremonese e Seregno 16; Venezia e S. Angelo Lodigiano 15; Alessandria, Mantova e Ciodiasottomarina, 14; Pro Patria, 13; Trento e Pro Vercelli, 11; Vigevano, 10; Albese, 9; Belluno, 5.		GIRONE «B»: Arezzo-Livorno 1-0; Lucchese-Olbia 4-0; Massese-Fiorentina-Rimini-Montevarchi 3-1; Ravenna-Sangiovese 0-0; Riccione-Empoli 1-0; Spina-Taranto 2-1.		GIRONE «C»: Acireale-Benevento 0-0; Barieta-Saleritana 1-0; Casertana-Lecco 0-0; Cesena-Crotone 0-0; Marsala-Potenza 1-0; Nocera-Bari 2-1; Reggina-Pro Vasto 1-0 (a Catania); Siracusa-Trapani 1-0; Sorrento-Campobasso 2-0; Turris-Messina 1-1.		GIRONE «A»: Monza p. 26; Udinese 19; Juniorcasale, Lecco, Bolzano e Treviso 17; Padova, Cremonese e Seregno 16; Venezia e S. Angelo Lodigiano 15; Alessandria, Mantova e Ciodiasottomarina, 14; Pro Patria, 13; Trento e Pro Vercelli, 11; Vigevano, 10; Albese, 9; Belluno, 5.		GIRONE «B»: Arezzo-Livorno 1-0; Lucchese-Olbia 4-0; Massese-Fiorentina-Rimini-Montevarchi 3-1; Ravenna-Sangiovese 0-0; Riccione-Empoli 1-0; Spina-Taranto 2-1.		GIRONE «C»: Acireale-Benevento 0-0; Barieta-Saleritana 1-0; Casertana-Lecco 0-0; Cesena-Crotone 0-0; Marsala-Potenza 1-0; Nocera-Bari 2-1; Reggina-Pro Vasto 1-0 (a Catania); Siracusa-Trapani 1-0; Sorrento-Campobasso 2-0; Turris-Messina 1-1.	
Cesena-Verona . . .	3-0	Con 9 reti: Bonici; con 6: Bellinazzi, Pezzato; con 5: Fiaschi, Francesconi, Muraro, Romanzi; con 4: Albanese, Aversa, Chimentoni, Clerici, D'Alfonso, Musiello, Mutti, Palanca, Pruzzo; con 3: Castonero, Manzo, Rizzo, Tedoldi.	JUVENTUS	16	10	4	1	0	3	1	1	20	10	10	GIRONE «A»: Bolzano-Padova 1-0; Ciodiasottomarina-Albese 1-1; Juniorcasale-Vigevano (rinv. p. nebbia); Lecco-Belluno 0-0; Mantova-Venezia 0-0 (sosp. al 35' p. nebbia); Pro Patria-Alessandria 1-0 (sosp. al 68' p. nebbia); Pro Vercelli-S. Angelo Lod. 0-0 (sosp. al 10' p. nebbia); Seregno-Cremone 2-0; Treviso-Taranto 3-1; Monza-Udinese 1-0.	GIRONE «A»: Monza p. 26; Udinese 19; Juniorcasale, Lecco, Bolzano e Treviso 17; Padova, Cremonese e Seregno 16; Venezia e S. Angelo Lodigiano 15; Alessandria, Mantova e Ciodiasottomarina, 14; Pro Patria, 13; Trento e Pro Vercelli, 11; Vigevano, 10; Albese, 9; Belluno, 5.		GIRONE «B»: Arezzo-Livorno 1-0; Lucchese-Olbia 4-0; Massese-Fiorentina-Rimini-Montevarchi 3-1; Ravenna-Sangiovese 0-0; Riccione-Empoli 1-0; Spina-Taranto 2-1.		GIRONE «C»: Acireale-Benevento 0-0; Barieta-Saleritana 1-0; Casertana-Lecco 0-0; Cesena-Crotone 0-0; Marsala-Potenza 1-0; Nocera-Bari 2-1; Reggina-Pro Vasto 1-0 (a Catania); Siracusa-Trapani 1-0; Sorrento-Campobasso 2-0; Turris-Messina 1-1.							
Milan-Frosinone . . .	1-0	Con 9 reti: Bonici; con 6: Bellinazzi, Pezzato; con 5: Fiaschi, Francesconi, Muraro, Romanzi; con 4: Albanese, Aversa, Chimentoni, Clerici, D'Alfonso, Musiello, Mutti, Palanca, Pruzzo; con 3: Castonero, Manzo, Rizzo, Tedoldi.	TORINO	15	10	5	0	0	1	3	1	15	6	10	GIRONE «A»: Bolzano-Padova 1-0; Ciodiasottomarina-Albese 1-1; Juniorcasale-Vigevano (rinv. p. nebbia); Lecco-Belluno 0-0; Mantova-Venezia 0-0 (sosp. al 35' p. nebbia); Pro Patria-Alessandria 1-0 (sosp. al 68' p. nebbia); Pro Vercelli-S. Angelo Lod. 0-0 (sosp. al 10' p. nebbia); Seregno-Cremone 2-0; Treviso-Taranto 3-1; Monza-Udinese 1-0.	GIRONE «A»: Monza p. 26; Udinese 19; Juniorcasale, Lecco, Bolzano e Treviso 17; Padova, Cremonese e Seregno 16; Venezia e S. Angelo Lodigiano 15; Alessandria, Mantova e Ciodiasottomarina, 14; Pro Patria, 13; Trento e Pro Vercelli, 11; Vigevano, 10; Albese, 9; Belluno, 5.		GIRONE «B»: Arezzo-Livorno 1-0; Lucchese-Olbia 4-0; Massese-Fiorentina-Rimini-Montevarchi 3-1; Ravenna-Sangiovese 0-0; Riccione-Empoli 1-0; Spina-Taranto 2-1.		GIRONE «C»: Acireale-Benevento 0-0; Barieta-Saleritana 1-0; Casertana-Lecco 0-0; Cesena-Crotone 0-0; Marsala-Potenza 1-0; Nocera-Bari 2-1; Reggina-Pro Vasto 1-0 (a Catania); Siracusa-Trapani 1-0; Sorrento-Campobasso 2-0; Turris-Messina 1-1.							
Inter-Napoli . . .	2-1	Con 9 reti: Bonici; con 6: Bellinazzi, Pezzato; con 5: Fiaschi, Francesconi, Muraro, Romanzi; con 4: Albanese, Aversa, Chimentoni, Clerici, D'Alfonso, Musiello, Mutti, Palanca, Pruzzo; con 3: Castonero, Manzo, Rizzo, Tedoldi.	NAPOLI	14	10	4	1	0	2	1	2	15	9	10	GIRONE «A»: Bolzano-Padova 1-0; Ciodiasottomarina-Albese 1-1; Juniorcasale-Vigevano (rinv. p. nebbia); Lecco-Belluno 0-0; Mantova-Venezia 0-0 (sosp. al 35' p. nebbia); Pro Patria-Alessandria 1-0 (sosp. al 68' p. nebbia); Pro Vercelli-S. Angelo Lod. 0-0 (sosp. al 10' p. nebbia); Seregno-Cremone 2-0; Treviso-Taranto 3-1; Monza-Udinese 1-0.	GIRONE «A»: Monza p. 26; Udinese 19; Juniorcasale, Lecco, Bolzano e Treviso 17; Padova, Cremonese e Seregno 16; Venezia e S. Angelo Lodigiano 15; Alessandria, Mantova e Ciodiasottomarina, 14; Pro Patria, 13; Trento e Pro Vercelli, 11; Vigevano, 10; Albese, 9; Belluno, 5.		GIRONE «B»: Arezzo-Livorno 1-0; Lucchese-Olbia 4-0; Massese-Fiorentina-Rimini-Montevarchi 3-1; Ravenna-Sangiovese 0-0; Riccione-Empoli 1-0; Spina-Taranto 2-1.		GIRONE «C»: Acireale-Benevento 0-0; Barieta-Saleritana 1-0; Casertana-Lecco 0-0; Cesena-Crotone 0-0; Marsala-Potenza 1-0; Nocera-Bari 2-1; Reggina-Pro Vasto 1-0 (a Catania); Siracusa-Trapani 1-0; Sorrento-Campobasso 2-0; Turris-Messina 1-1.							
Lazio-Cagliari . . .	2-0	Con 9 reti: Bonici; con 6: Bellinazzi, Pezzato; con 5: Fiaschi, Francesconi, Muraro, Romanzi; con 4: Albanese, Aversa, Chimentoni, Clerici, D'Alfonso, Musiello, Mutti, Palanca, Pruzzo; con 3: Castonero, Manzo, Rizzo, Tedoldi.	CESENA	13	10	3	2	0	1	3	1	13	8	10	GIRONE «A»: Bolzano-Padova 1-0; Ciodiasottomarina-Albese 1-1; Juniorcasale-Vigevano (rinv. p. nebbia); Lecco-Belluno 0-0; Mantova-Venezia 0-0 (sosp. al 35' p. nebbia); Pro Patria-Alessandria 1-0 (sosp. al 68' p. nebbia); Pro Vercelli-S. Angelo Lod. 0-0 (sosp. al 10' p. nebbia); Seregno-Cremone 2-0; Treviso-Taranto 3-1; Monza-Udinese 1-0.	GIRONE «A»: Monza p. 26; Udinese 19; Juniorcasale, Lecco, Bolzano e Treviso 17; Padova, Cremonese e Seregno 16; Venezia e S. Angelo Lodigiano 15; Alessandria, Mantova e Ciodiasottomarina, 14; Pro Patria, 13; Trento e Pro Vercelli, 11; Vigevano, 10; Albese, 9; Belluno, 5.		GIRONE «B»: Arezzo-Livorno 1-0; Lucchese-Olbia 4-0; Massese-Fiorentina-Rimini-Montevarchi 3-1; Ravenna-Sangiovese 0-0; Riccione-Empoli 1-0; Spina-Taranto 2-1.		GIRONE «C»: Acireale-Benevento 0-0; Barieta-Saleritana 1-0; Casertana-Lecco 0-0; Cesena-Crotone 0-0; Marsala-Potenza 1-0; Nocera-Bari 2-1; Reggina-Pro Vasto 1-0 (a Catania); Siracusa-Trapani 1-0; Sorrento-Campobasso 2-0; Turris-Messina 1-1.							
Roma-Parugia . . .	1-0	Con 9 reti: Bonici; con 6: Bellinazzi, Pezzato; con 5: Fiaschi, Francesconi, Muraro, Romanzi; con 4: Albanese, Aversa, Chimentoni, Clerici, D'Alfonso, Musiello, Mutti, Palanca, Pruzzo; con 3: Castonero, Manzo, Rizzo, Tedoldi.	BOLOGNA	12	10	1	4	0	2	2	1	9	7	10	GIRONE «A»: Bolzano-Padova 1-0; Ciodiasottomarina-Albese 1-1; Juniorcasale-Vigevano (rinv. p. nebbia); Lecco-Belluno 0-0; Mantova-Venezia 0-0 (sosp. al 35' p. nebbia); Pro Patria-Alessandria 1-0 (sosp. al 6												



MOTORI MOTORI MOTORI

L'UCIP e il Tour
Ciclismo: qualcosa si muove, molto deve cambiare

Qualcosa si muove nell'ambito del ciclismo, dopo anni e anni d'immobilità...

Non ci illudiamo, sia chiaro, ma poiché siamo per costruire...

Sabato scorso si è svolta la assemblea dell'UCIP che è stata accesa di presenze e di interesse...

Tocchiamo il tasto del Tour (in attesa di conoscere il tracciato del Giro d'Italia) visto che il titolo umanitario della professione del corridore è in bicicletta...

Il centro del gruppo è in parte costituito da atleti di un'età compresa tra i 20 e i 30 anni...

Stipendio Torriani sta allestendo un Giro d'Italia che dal Sud (partendo dalla Sicilia) verrà al Nord...

Nulla abbiamo risparmiato a Torriani e nulla vogliamo perdonare a Levitan verso il ciclismo...

Qualcosa si muove, diciamo, e molto deve cambiare

Ha battuto nel singolare decisivo il cecoslovacco Kodes

Borg regala alla Svezia l'insalatiera della Davis

La finale si è risolta con il punteggio di 3-2 a favore degli scandinavi



STOCOLMA. Trionfo per Bjorn Borg dopo il confronto vittorioso con Jan Kodes, che ha deciso la «Davis».

STOCOLMA. 21 dicembre. Per la prima volta dalla sua istituzione nel 1906 la Coppa Davis è stata vinta dalla Svezia...

Quest'ultimo ha giocato estremamente concentrato mentre il cecoslovacco si è gradualmente disunito ed è stato particolarmente fallito mettendolo spesso a rete le risposte al servizio...

Assente Puttemans, vittoria italiana a Volpiano

Fava ha il cuore matto: si ferma, riparte, vince

Gran «bagarre» nel basket

Cinque squadre per una sola poltrona

Il sesto posto in classifica — ultimo disperato appiglio per una poltrona nella «poule» — fa gola a parecchie squadre...

COPIA PROPRIA — Forst e Moligri, le due campionesse così duramente impegnate in Coppa Europa...

Il G.P. Spallanzani di ciclocross

Vagneur s'impone su Livian e Panizza

ROMA. 21 dicembre. Nella ed incontrastato successo del campione italiano Franco Vagneur...

Alle partenze di «tricolore» Vagneur prendeva immediatamente la iniziativa seguita dal cecoslovacco Jeddlicka...

Hockey: cresce il Cortina con Birula

La regolarità dei risultati della prima giornata del girone simpatizza e dal fisico. La del campionato italiano di hockey su ghiaccio non ha mutato la situazione della classifica...

La storia della gara e tutta qui: il preambolo era vissuto sul dubbio della presenza del giardiniere belga Emiel Puttemans...

FRANCO FAVA, ciclista della fazione simpatica e dal fisico esile, non aveva percorso neppure 6 del 10 km. del cross internazionale...

VIENNA. 21 dicembre. L'italiana Claudia Giordani si è aggiudicata oggi lo slalom gigante nel settore femminile...

TOTIP table listing cycling events, riders, and results for various competitions.

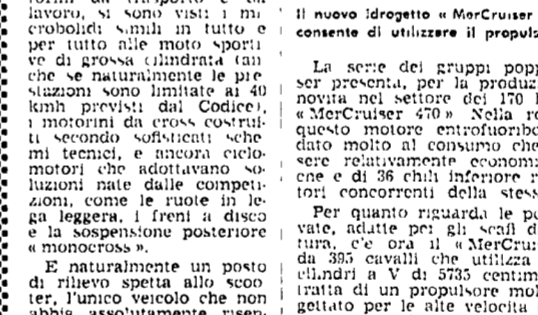
Nonostante la perfezione tecnica Tanti ciclomotori ma pochi i venduti

Registrato nel 1975 un calo negli acquisti del quaranta per cento - Solo lo scooter non ha risentito della crisi

Secondo dati ufficiali, nel 1975 la vendita di ciclomotori sul mercato italiano è diminuita del 40 per cento...

E' stata presentata a Londra Per l'Inghilterra la 1307 cambia nome

La vettura progettata a Coventry e costruita in Francia si chiama in Gran Bretagna Chrysler «Alpine»



E' stata presentata in questi giorni a Londra la nuova Chrysler «Alpine», una vettura che, nel modello qui riprodotto, è equipaggiata con un motore di 1249 cc.

Cavalli a volontà con i nuovi gruppi MerCruiser

La serie dei gruppi poppieri MerCruiser presentata per la produzione 1976...

La produzione per il 1976

Tutto il mondo in 40 chilometri

Ogni condizione stradale è stata ricostruita nelle piste della Mandria dove la Fiat prova e collauda i suoi autoveicoli



Il nuovo idrogetto «MerCruiser 400» montato su un veloce srafo da turismo. Il variatore di assetto consente di utilizzare il propulsore sempre nelle migliori condizioni.

A pochi chilometri da Torino, nei boschi della Mandria, un vasto campo di caccia dei marchesi Medici...

Per il ciclomotore, in conclusione, non mancano le idee né i presupposti di mercato...

Per «collezionare» determinati gruppi meccanici si utilizzano percorsi differenziati ad esempio, quando si vogliono provare frenata, cambio, freni e meccanica in genere...

Tuttora confusa la situazione in Argentina

Isabelita: il putsch è fallito I generali ribelli smentiscono

Nonostante il bombardamento di ieri da parte delle forze aeree fedeli al governo, i rivoltosi restano nella base di Moron - Trattative sarebbero in corso - Riuniti gli alti ufficiali delle tre Armi per cercare una soluzione della crisi

BUENOS AIRES, 21 dicembre. La situazione in Argentina permane tutt'ora confusa mentre il governo ha annunciato ufficialmente che il putsch organizzato dai sei generali nazionalisti, le forze ribelli, è fallito e che i generali ribelli della base aerea di Moron « sono di nuovo agli ordini dei loro comandanti ».

ne oggi per discutere il testo di una formale dichiarazione di appoggio al Presidente signora Peron. Si ritiene anche che la Confederazione generale del lavoro che rappresenta una delle colonne portanti del peronismo, sia decisa a minacciare uno sciopero generale nel caso l'autorità della signora Peron dovesse essere messa a repentaglio dai militari. Anche il PC, condannando il tentativo di golpe, aveva dichiarato ieri che è giusto difendere le istituzioni e contare nella volontà del popolo espressa attraverso le urne. Il PC insiste per una soluzione politica affermando che « solo un governo civile militare di ampia coalizione democratica può essere una garanzia della continuità istituzionale ».

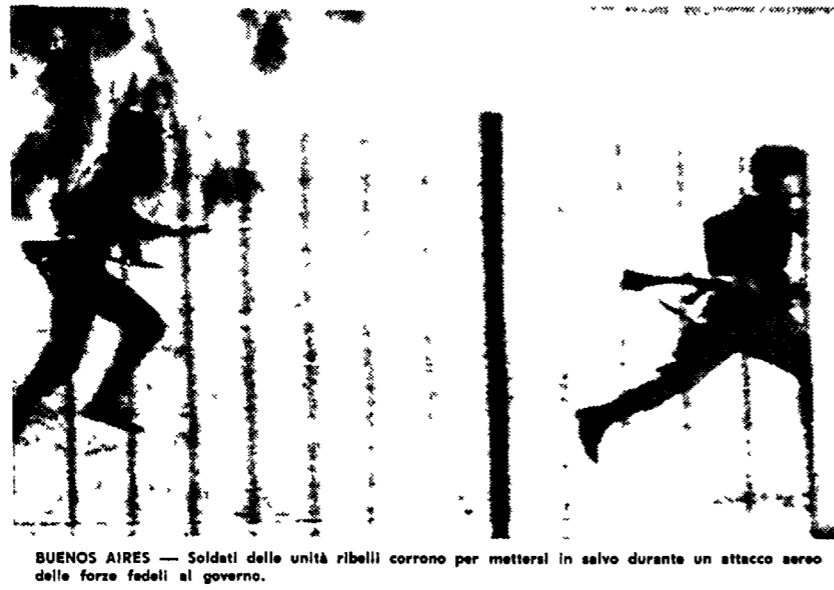
Nelle prime ore di oggi, un comunicato diramato dall'ufficio stampa della Casa Rosada, sede del governo, ha annunciato che la rivolta era stata definitivamente schiacciata e che la base aerea di Moron si trova di nuovo agli ordini dei comandanti. I generali ribelli reagivano prontamente all'emissione di questo comunicato sostenendo che era tutto infondato e che la base di Moron continuava ad essere la loro roccaforte. Anche stamani infatti la base è stata sorvegliata a bassa quota da aerei governativi, presumibilmente allo scopo di impedire a qualche aereo della base di decollare e di attaccare, come già i ribelli avevano minacciato. La rivolta è stata definitivamente schiacciata e che la base aerea di Moron si trova di nuovo agli ordini dei comandanti.

La situazione appare tranquilla anche nell'aeroporto della guarnigione di Buenos Aires. L'altra base aerea caduta in mano dei ribelli, l'Aviazione generale, che aveva inizio giovedì scorso, quando il generale di brigata Cappellini ed un gruppo di ufficiali arrestarono l'ex comandante dell'aviazione generale Hector Fautario mentre si accingeva a decollare dall'aeroporto di Buenos Aires. I ribelli successivamente diramavano un comunicato con il quale chiedevano le dimissioni del Presidente signora Isabelita Peron e la costituzione di un ordine basato sui valori « cristiani » e « nazionali ».

Il giornale domenicale britannico Observer scrive oggi che parecchi esuli cileni che vivono in Gran Bretagna sono stati minacciati di morte e precisati che le polizie di Edimburgo e di Londra non sono state avvertite della possibilità della comparsa in Gran Bretagna di « brigate del terrore » che hanno operato in Europa e negli Stati Uniti.

Il giornale cita il caso di minacce di morte contenute in una lettera inviata ad una insegna di marina che risiede ad Edimburgo e il furto commesso nella casa di un altro esule cileno in Gran Bretagna ma in quest'ultimo caso i ladri hanno trascurato gli oggetti di valore portandosi via invece indumenti e documenti politici in spagnolo.

IL MONDO
Questa settimana
numero doppio
Si scatena l'offensiva contro il monopolio TV
di Enrico Nessi
Viaggio nel mistero
ASTRONOMIA di Margherita Hack
ASTROLOGIA di Mareluglio Boggi
PARAPSOLOGIA di Massimo Lo Jacono
Il Corvo
un racconto di Alberto Bevilacqua



BUENOS AIRES - Soldati delle unità ribelli corrono per mettersi in salvo durante un attacco aereo delle forze fedeli al governo.

Al termine dei dibattiti Il congresso del PC cubano approva il progetto di Costituzione

Il 15 febbraio sarà sottoposto a referendum



L'AVANA, 21 dicembre. Il congresso del Partito comunista di Cuba ha approvato nella seduta di ieri pomeriggio il progetto di Costituzione dello Stato. Il rapporto del segretario Fidel Castro, la piattaforma programmatica per i prossimi 5 anni, il progetto della nuova Costituzione dello Stato, lo statuto del partito, la nuova divisione politico-amministrativa del Paese, la estensione a tutta Cuba degli organismi di « Pobleo Popular » e per un anno hanno funzionato in forma sperimentale nella sola provincia di Matanzas, la politica scientifica. Tutti i documenti sono stati approvati all'unanimità.

Intanto nel Paese e soprattutto nella provincia dell'Avana si stanno intensificando i preparativi per la grande manifestazione pubblica che in Piazza della Rivoluzione José Martí si chiuderà in pratica il primo congresso del Partito comunista cubano. La manifestazione si terrà domani pomeriggio e in essa parleranno vari dirigenti di organizzazioni di massa e di partiti democratici.

Il congresso ha approvato per primo il rapporto del segretario Fidel Castro che in circa 200 pagine ha tracciato la storia della rivoluzione cubana riallacciandola alle lotte per l'indipendenza nazionale del secolo scorso risalendo fino alla vittoria del 1952 ed ha poi analizzato le grandi realizzazioni e gli errori del governo rivoluzionario.

Il secondo segretario del PCC Raul Castro ha presentato ai congressisti il testo della piattaforma programmatica del partito che era stato discusso in sedi di partito, di organizzazioni di massa e nelle forze armate da più di un milione di persone. In questa discussione il progetto ha subito 300 modifiche che sono state approvate nel testo definitivo dal comitato di Raul Castro e accolte all'unanimità dal congresso.

Il testo della nuova Costituzione è stato presentato dal ministro della Segreteria Blas Roca che ha annunciato che essa verrà sottoposta a referendum popolare il prossimo 15 febbraio e sarà approvata, il 14 febbraio, 80mo anniversario dell'inizio della guerra di indipendenza.

Questo mattina il segretario Isidoro Malmierca ha presentato il progetto di nuova divisione politico-amministrativa di Cuba che prevede la creazione di 14 regioni, di cui 10 sono più piccole delle province e la creazione di 14 provincie al posto delle 6 attuali. La nuova divisione si è reso conto che l'attuale suddivisione era stata decisa nel secolo scorso dai colonialisti spagnoli e non risponde più alla realtà di Cuba. Questa nuova struttura comporta naturalmente una nuova struttura dello Stato con notevole risparmio nell'apparato burocratico e con una maggiore efficienza del rapporto diretto tra base e vertice.

Ovviamente questa nuova divisione comporta anche una ristrutturazione delle istanze di partito e di tutte le organizzazioni di massa. Questo mattina il congresso ha invece esaminato e approvato, sempre a porte chiuse, documenti di grande interesse, quello sulla religione e quello sull'economia. Sul problema della religione è stata ribadita la posizione già espressa nella piattaforma programmatica, cioè la piena libertà di coscienza, un notevole apertura nel cercare l'unità con tutti i credenti che possono e devono essere conquistati alla battaglia per costruire una società socialista.

Il congresso sottolinea che in Cuba vi è assoluta libertà di professare o non professare alcuna religione, naturalmente se questo non porta a violenze. Inoltre lo Stato cubano continuerà a prestare attenzione a quei problemi materiali correnti della Chiesa e dell'istituto religioso che ne compromettono lo sviluppo e l'intervento di organi statali.

Naturalmente per quanto riguarda la ideologia il Partito comunista orienta lo sforzo sistematico e paziente di diffusione tra le masse delle concezioni scientifiche del materialismo dialettico e storico, ma questo lavoro « deve andare ricercato l'uomo e per riuscire a conquistare l'individualità dei credenti ». L'economia è stato uno dei centri dell'auto-critica di Fidel Castro, nonostante che l'attività economica in questi ultimi 5 anni abbia raggiunto livelli spettacolari. Così si sottolinea la necessità di puntare all'attuazione degli stimoli materiali e di costruire un sistema centralizzato di programmazione all'interno del quale tutti gli organismi economici del Paese lavorino a stretto contatto con una certa autonomia. Il congresso continua oggi pomeriggio (ora di Cuba) con l'approvazione degli ultimi documenti e con l'elezione del nuovo Comitato centrale. Domani mattina si passerà all'elezione dell'Ufficio politico e alle conclusioni di Fidel Castro.

DAL CORISPONDENTE
L'AVANA, 21 dicembre. Il congresso del Partito comunista di Cuba ha approvato nella seduta di ieri pomeriggio il progetto di Costituzione dello Stato. Il rapporto del segretario Fidel Castro, la piattaforma programmatica per i prossimi 5 anni, il progetto della nuova Costituzione dello Stato, lo statuto del partito, la nuova divisione politico-amministrativa del Paese, la estensione a tutta Cuba degli organismi di « Pobleo Popular » e per un anno hanno funzionato in forma sperimentale nella sola provincia di Matanzas, la politica scientifica. Tutti i documenti sono stati approvati all'unanimità.

Intanto nel Paese e soprattutto nella provincia dell'Avana si stanno intensificando i preparativi per la grande manifestazione pubblica che in Piazza della Rivoluzione José Martí si chiuderà in pratica il primo congresso del Partito comunista cubano. La manifestazione si terrà domani pomeriggio e in essa parleranno vari dirigenti di organizzazioni di massa e di partiti democratici.

Il congresso ha approvato per primo il rapporto del segretario Fidel Castro che in circa 200 pagine ha tracciato la storia della rivoluzione cubana riallacciandola alle lotte per l'indipendenza nazionale del secolo scorso risalendo fino alla vittoria del 1952 ed ha poi analizzato le grandi realizzazioni e gli errori del governo rivoluzionario.

Il secondo segretario del PCC Raul Castro ha presentato ai congressisti il testo della piattaforma programmatica del partito che era stato discusso in sedi di partito, di organizzazioni di massa e nelle forze armate da più di un milione di persone. In questa discussione il progetto ha subito 300 modifiche che sono state approvate nel testo definitivo dal comitato di Raul Castro e accolte all'unanimità dal congresso.

Il testo della nuova Costituzione è stato presentato dal ministro della Segreteria Blas Roca che ha annunciato che essa verrà sottoposta a referendum popolare il prossimo 15 febbraio e sarà approvata, il 14 febbraio, 80mo anniversario dell'inizio della guerra di indipendenza.

Questo mattina il segretario Isidoro Malmierca ha presentato il progetto di nuova divisione politico-amministrativa di Cuba che prevede la creazione di 14 regioni, di cui 10 sono più piccole delle province e la creazione di 14 provincie al posto delle 6 attuali. La nuova divisione si è reso conto che l'attuale suddivisione era stata decisa nel secolo scorso dai colonialisti spagnoli e non risponde più alla realtà di Cuba. Questa nuova struttura comporta naturalmente una nuova struttura dello Stato con notevole risparmio nell'apparato burocratico e con una maggiore efficienza del rapporto diretto tra base e vertice.

Ovviamente questa nuova divisione comporta anche una ristrutturazione delle istanze di partito e di tutte le organizzazioni di massa. Questo mattina il congresso ha invece esaminato e approvato, sempre a porte chiuse, documenti di grande interesse, quello sulla religione e quello sull'economia. Sul problema della religione è stata ribadita la posizione già espressa nella piattaforma programmatica, cioè la piena libertà di coscienza, un notevole apertura nel cercare l'unità con tutti i credenti che possono e devono essere conquistati alla battaglia per costruire una società socialista.

Il congresso sottolinea che in Cuba vi è assoluta libertà di professare o non professare alcuna religione, naturalmente se questo non porta a violenze. Inoltre lo Stato cubano continuerà a prestare attenzione a quei problemi materiali correnti della Chiesa e dell'istituto religioso che ne compromettono lo sviluppo e l'intervento di organi statali.

Naturalmente per quanto riguarda la ideologia il Partito comunista orienta lo sforzo sistematico e paziente di diffusione tra le masse delle concezioni scientifiche del materialismo dialettico e storico, ma questo lavoro « deve andare ricercato l'uomo e per riuscire a conquistare l'individualità dei credenti ». L'economia è stato uno dei centri dell'auto-critica di Fidel Castro, nonostante che l'attività economica in questi ultimi 5 anni abbia raggiunto livelli spettacolari. Così si sottolinea la necessità di puntare all'attuazione degli stimoli materiali e di costruire un sistema centralizzato di programmazione all'interno del quale tutti gli organismi economici del Paese lavorino a stretto contatto con una certa autonomia. Il congresso continua oggi pomeriggio (ora di Cuba) con l'approvazione degli ultimi documenti e con l'elezione del nuovo Comitato centrale. Domani mattina si passerà all'elezione dell'Ufficio politico e alle conclusioni di Fidel Castro.

Giovedì Oldrini

Dalla prima pagina Montefibre

tedison ha confermato il suo punto di vista sulla Montefibre. Stando peraltro che tale piano non prevederebbe alcun tacito all'occupazione in quanto si tratterebbe solo di misure di propensione e di messa a cassa integrazione. Ovviamente questa è l'opinione di Cefis Ma « con queste proposte che i dirigenti Montefibre si presentano domani mattina all'Incontro del ministro dell'avoro? Rispetto a giovedì si è aggiunto un altro elemento con l'incontro della Montefibre e Cefis il governo parla di « necessità di un sostegno della ristrutturazione » del gruppo Montefibre nell'area piemontese. Se ne deve dedurre che il governo accetta la decisione già preparata dalla Montefibre come se fosse stata confermata dal presidente della Montefibre. La posizione di questo ultimo appare del resto molto chiara all'andamento dell'incontro di domani mattina. « Subordinata », ha detto Cefis, qualsiasi decisione sul futuro degli stabilimenti Montefibre, anche sulla loro immediata ristrutturazione. « Per far accettare per intero il progetto di ristrutturazione del gruppo Montefibre, è necessario che il sindacato di Montefibre si sottometta a un referendum di approvazione. Il sindacato di Montefibre deve accettare il progetto di ristrutturazione del gruppo Montefibre, come se fosse stata confermata dal presidente della Montefibre, sabato, ha tentato di « spandire » la questione Montefibre al dibattito e quindi dalle misure per la riconversione industriale, sostenendo che il sostegno finanziario e tecnico delle aziende Montefibre può avvenire utilizzando leggi già esistenti (cioè la 404 emanata nel 1974) e senza alcun finanziamento aggiuntivo del gruppo Montefibre.

Secondo il presidente del PCC Raul Castro ha presentato ai congressisti il testo della piattaforma programmatica del partito che era stato discusso in sedi di partito, di organizzazioni di massa e nelle forze armate da più di un milione di persone. In questa discussione il progetto ha subito 300 modifiche che sono state approvate nel testo definitivo dal comitato di Raul Castro e accolte all'unanimità dal congresso.

Il testo della nuova Costituzione è stato presentato dal ministro della Segreteria Blas Roca che ha annunciato che essa verrà sottoposta a referendum popolare il prossimo 15 febbraio e sarà approvata, il 14 febbraio, 80mo anniversario dell'inizio della guerra di indipendenza.

Questo mattina il segretario Isidoro Malmierca ha presentato il progetto di nuova divisione politico-amministrativa di Cuba che prevede la creazione di 14 regioni, di cui 10 sono più piccole delle province e la creazione di 14 provincie al posto delle 6 attuali. La nuova divisione si è reso conto che l'attuale suddivisione era stata decisa nel secolo scorso dai colonialisti spagnoli e non risponde più alla realtà di Cuba. Questa nuova struttura comporta naturalmente una nuova struttura dello Stato con notevole risparmio nell'apparato burocratico e con una maggiore efficienza del rapporto diretto tra base e vertice.

Ovviamente questa nuova divisione comporta anche una ristrutturazione delle istanze di partito e di tutte le organizzazioni di massa. Questo mattina il congresso ha invece esaminato e approvato, sempre a porte chiuse, documenti di grande interesse, quello sulla religione e quello sull'economia. Sul problema della religione è stata ribadita la posizione già espressa nella piattaforma programmatica, cioè la piena libertà di coscienza, un notevole apertura nel cercare l'unità con tutti i credenti che possono e devono essere conquistati alla battaglia per costruire una società socialista.

Il congresso sottolinea che in Cuba vi è assoluta libertà di professare o non professare alcuna religione, naturalmente se questo non porta a violenze. Inoltre lo Stato cubano continuerà a prestare attenzione a quei problemi materiali correnti della Chiesa e dell'istituto religioso che ne compromettono lo sviluppo e l'intervento di organi statali.

Naturalmente per quanto riguarda la ideologia il Partito comunista orienta lo sforzo sistematico e paziente di diffusione tra le masse delle concezioni scientifiche del materialismo dialettico e storico, ma questo lavoro « deve andare ricercato l'uomo e per riuscire a conquistare l'individualità dei credenti ». L'economia è stato uno dei centri dell'auto-critica di Fidel Castro, nonostante che l'attività economica in questi ultimi 5 anni abbia raggiunto livelli spettacolari. Così si sottolinea la necessità di puntare all'attuazione degli stimoli materiali e di costruire un sistema centralizzato di programmazione all'interno del quale tutti gli organismi economici del Paese lavorino a stretto contatto con una certa autonomia. Il congresso continua oggi pomeriggio (ora di Cuba) con l'approvazione degli ultimi documenti e con l'elezione del nuovo Comitato centrale. Domani mattina si passerà all'elezione dell'Ufficio politico e alle conclusioni di Fidel Castro.

Il sindacato di Montefibre deve accettare il progetto di ristrutturazione del gruppo Montefibre, come se fosse stata confermata dal presidente della Montefibre, sabato, ha tentato di « spandire » la questione Montefibre al dibattito e quindi dalle misure per la riconversione industriale, sostenendo che il sostegno finanziario e tecnico delle aziende Montefibre può avvenire utilizzando leggi già esistenti (cioè la 404 emanata nel 1974) e senza alcun finanziamento aggiuntivo del gruppo Montefibre.

Secondo il presidente del PCC Raul Castro ha presentato ai congressisti il testo della piattaforma programmatica del partito che era stato discusso in sedi di partito, di organizzazioni di massa e nelle forze armate da più di un milione di persone. In questa discussione il progetto ha subito 300 modifiche che sono state approvate nel testo definitivo dal comitato di Raul Castro e accolte all'unanimità dal congresso.

Il testo della nuova Costituzione è stato presentato dal ministro della Segreteria Blas Roca che ha annunciato che essa verrà sottoposta a referendum popolare il prossimo 15 febbraio e sarà approvata, il 14 febbraio, 80mo anniversario dell'inizio della guerra di indipendenza.

Questo mattina il segretario Isidoro Malmierca ha presentato il progetto di nuova divisione politico-amministrativa di Cuba che prevede la creazione di 14 regioni, di cui 10 sono più piccole delle province e la creazione di 14 provincie al posto delle 6 attuali. La nuova divisione si è reso conto che l'attuale suddivisione era stata decisa nel secolo scorso dai colonialisti spagnoli e non risponde più alla realtà di Cuba. Questa nuova struttura comporta naturalmente una nuova struttura dello Stato con notevole risparmio nell'apparato burocratico e con una maggiore efficienza del rapporto diretto tra base e vertice.

Ovviamente questa nuova divisione comporta anche una ristrutturazione delle istanze di partito e di tutte le organizzazioni di massa. Questo mattina il congresso ha invece esaminato e approvato, sempre a porte chiuse, documenti di grande interesse, quello sulla religione e quello sull'economia. Sul problema della religione è stata ribadita la posizione già espressa nella piattaforma programmatica, cioè la piena libertà di coscienza, un notevole apertura nel cercare l'unità con tutti i credenti che possono e devono essere conquistati alla battaglia per costruire una società socialista.

segnato alla polizia austriaca) di fatto pervenire a un accordo di tipo delirante e di stile provocatorio Basti questo riassunto il « braccio della rivoluzione araba » denuncia il « completato » che il far riconoscere la legalità dell'esistenza sionista sulla nostra terra e a consolidare la divisione tra le debolezze e i diventi nella patria araba ». E' questo che si chiama « causa » l'alleanza dichiarata tra il l'imperialismo americano e le forze reazionarie e rinunciarle nella patria araba.

Il « braccio della rivoluzione araba », afferma poi il comunicato, è un movimento che raggruppa « combattenti di tutti i Paesi arabi ed è l'espressione della coscienza della nazione araba, della sua profonda comprensione e del suo futuro ». Il movimento ha deciso, « un nome del popolo arabo e delle sue avanguardie rivoluzionarie, di far fronte al completo, di colpire i pilastri e di applicare la sanzione rivoluzionaria a tutte le persone famose di cui si hanno partecipati ».

Il comunicato del « braccio della rivoluzione araba » così prosegue, « Tutti coloro i quali operano, per far accettare per intero il progetto di ristrutturazione sionista nella nostra terra, così come la dominazione imperialista americana sul nostro continente, sono traditori. Chiunque conosca Israele o accetta di negoziare con esso a proposito della sua aggressione è un traditore e merita il castigo delle masse in rivolta ».

Il comunicato aggiunge che l'operazione di Vienna è « una azione di contestazione e di informazione politica ». Istruzioni formali di questo tipo sono impartite al « commando » perché si astenga da qualsiasi negoziato. Ogni manovra ed ogni tentativo di diversione e di iniezione di panico nelle autorità interessate provocherà gravi conseguenze, delle quali esse porteranno l'intera responsabilità ».

Il comunicato prosegue affermando che l'azione di Vienna ha due obiettivi, cioè impedire ai « regimi arabi reazionari » di procedere nella linea dell'Occidente, cioè di passarsi sotto silenzio, e mettere i regimi progressisti arabi di fronte alle loro responsabilità storiche, affinché « uniscano » i propri sforzi e i loro sforzi per far fronte alla catastrofe che si avvicina e condurre il popolo arabo sulla strada della lotta armata dove si combattono le battaglie di liberazione e di unificazione ».

E veniamo alla cronaca della teatro vicenda che ha come teatro il primo piano d'un grande edificio in quale hanno sede gli uffici della sede dell'OPEC, e che è situato sul « ring » di Vienna, il celebre anello di viali che racchiude il centro della capitale austriaca.

Un quarto d'ora prima di mezzogiorno alcune persone - quattro uomini e una donna - sono entrati nel come restringimento della base produttiva e come attacco alla occupazione.

Proprio per questo, sia da parte delle forze politiche democratiche (basti pensare alla presa di posizione congiunta dei comitati piemontesi del PCI e della Democrazia cristiana) prese sabato dai parlamentari comunisti) che da parte dei sindacati è stata posta con forza la necessità di risolvere finalmente il problema della stessa Montefibre, rendendo effettivo su questo gruppo il controllo pubblico.

perché la polizia restituisca loro il loro posto, entro domani il loro compagno rimasto ferito; ma è stato fatto presente che l'uomo dovrà essere operato nelle prossime ore. È stata richiesta la presenza di un partecipante alle trattative - dell'ambasciatore di Libia in Austria, il quale però si trova oggi assente dalla capitale austriaca, essendosi recato a Praga.

Il ministro dell'Interno austriaco, Otto Roessl, ha confermato che tra poco sarà morta nella vicenda un agente della polizia austriaca, un addetto ai servizi di sicurezza dell'OPEC ed un funzionario della stessa organizzazione (non si sa ancora di quale nazionalità).

Il comunicato consegnato alla polizia austriaca, scritto in francese, si riferisce all'azione di Montefibre, si è subito provveduto a tradurlo in tedesco. A quanto si è appreso poco fa, gli agenti, nel chiederne la lettura alla radio austriaca, hanno fatto riferimento ad alcuni ostaggi (compresi taluni ministri) qualora le richieste avanzate non vengano accolte.

Il cancelliere austriaco Bruno Kreisky, tornato a Vienna in elicottero da una vacanza che trascorrevva nella provincia del Vorarlberg, ha dichiarato che nella circostanza si sta sforzando di salvare la vita delle persone coinvolte nella vicenda.

Gli assaltatori, poco dopo aver fatto irruzione negli uffici, hanno fatto sapere con la dinamica telefonica ed hanno fatto sapere che ordigni esplosivi erano stati disposti nell'aula delle conferenze, « che i dirigenti avrebbero fatti deflagare se la polizia austriaca tentasse una soluzione di forza ».

« sportivi ». Estrattati le armi sono saliti direttamente al piano superiore senza incontrare ostacoli. Quel che è accaduto a questo punto non è chiaro se è « sentito un colpo di arma da fuoco forse una revolverata, seguito da diverse raffiche di mitra. Un poliziotto austriaco e sei ambasciatori che hanno portato via dei feriti ».

Dopo qualche ora i terroristi stabilivano un contatto con l'esterno facendo conoscere le richieste di cui è detto, tramite un impiegato austriaco della libreria della signora Silvia Smettrich. Successivamente si apprende che il ministro algerino avrebbe fatto da tramite nella trattativa.

La notte sta calando sulla città. Nel palazzo illuminato di giorno - l'OPEC occupa due degli otto piani in cui hanno sede banche, l'ambasciata canadese, uffici commerciali e uffici professionali - non si notano movimenti di uomini. I terroristi ovviamente si tengono lontani dalle finestre e impediscono agli ostaggi di affacciarsi.

Centinaia di poliziotti sono disposti intorno all'isolato. Nessuno è in grado di prevedere la prossima mossa degli aggressori. Nessuno può dire dove stoccherà questa ennesima folle impresa di provocatori e di nemici, coscienti o incoscienti, della causa della liberazione araba, preziosi aiutanti dell'oltranzismo israeliano.

Scoperto in Brasile il lago delle Amazzoni? RIO DE JANEIRO, 21 dicembre. L'italiano Guido Boldrin ha dichiarato alla stampa della cittadina di São José dos Campos, nello Stato di San Paolo, di avere localizzato il leggendario « lago delle Amazzoni ».

Guido Boldrin, che ha 49 anni, risiede in Brasile da vent'anni e si dedica allo studio della fauna e della flora. Il suo ultimo viaggio ha avuto inizio a San Paolo ed è durato tredici mesi durante i quali ha percorso oltre 30 mila chilometri attraverso l'immenso territorio brasiliano.

Utilizzando - secondo quanto ha affermato - indicazioni contenute in relazioni e rapporti di esploratori spagnoli che visitarono la regione amazzonica, nel secolo XVII, Boldrin ha raggiunto un lago che sarebbe proprio quello attorno al quale sarebbero vissute le leggendarie « amazzoni ». Egli ha pure mostrato oggetti in ceramica e da lui portati da quella zona che, afferma, debbono essere appartenuti a una civiltà estinta.

IL MONDO
Questa settimana
numero doppio
Si scatena l'offensiva contro il monopolio TV
di Enrico Nessi
Viaggio nel mistero
ASTRONOMIA di Margherita Hack
ASTROLOGIA di Mareluglio Boggi
PARAPSOLOGIA di Massimo Lo Jacono
Il Corvo
un racconto di Alberto Bevilacqua

CLAMOROSA «GAFFE» NELLA GERMANIA FEDERALE

Professore liberale vittima della caccia alle streghe

F' stato fermato alla frontiera mentre rientrava da un congresso di « radicali di sinistra » in Francia: questi termini hanno insospedito le guardie

BONN, 21 dicembre. Un professore liberale, che come membro di una delegazione dei professori universitari liberali aveva partecipato a Parigi ad un congresso dei radicali di sinistra, è stato arrestato al rientro nella RFT non appena la polizia di frontiera ha sentito menzionare le parole « radicali » e « sinistra ».

Sotto il nome di « radicali » vengono indistintamente indicati nella RFT sia i gruppi della guerriglia urbana come quello Baader-Mehlfhof, sia i membri del Partito comunista per giungere fino al socialdemocratico di sinistra, tutti sospettati di « ostilità alla Costituzione ».

« Non immaginavo che il cuore della Costituzione fosse poliziotto di frontiera », si lamenta subito arrivata, rovesciando il libero ordine democratico sentendo parlare di un congresso di radicali di sinistra francesi », ha detto il professore Wolfgang Bayer, membro della FDP (il Partito liberale di cui fino a poco tempo fa era leader lo stesso presidente della Repubblica Walter Sheel).

Il professor Bayer, che rientra da Parigi a Francoforte, è stato fatto scendere, in stato di fermo, alla stazione ferroviaria di Saarbrücken, dopo che il poliziotto aveva sfogliato tutti gli atti del congresso e i documenti che il professore aveva con sé.

Dopo numerose ore di fermo, durante le quali era costantemente sorvegliato da un agente anche per recarsi alla toilette, l'appartenenza al Partito liberale ha alla fine convinto la polizia della « fedeltà alla Costituzione » e della innocuità del professor Bayer, che è stato rilasciato.

Evaso uccide due guardie di confine della RDT

BERLINO, 21 dicembre. L'agenzia di stampa della Germania democratica ADN, informa oggi che due guardie di frontiera della RDT sono state uccise al confine con la RFT da un uomo che è poi riuscito a fuggire in territorio tedesco federale.

L'ADN aggiunge che l'uomo è un detenuto evaso da una prigione tedesco orientale dove stava scontando una pena per reati di natura sessuale. Le autorità della RDT hanno chiesto a quelle federali di ricercare l'uomo e di estradarlo nella Repubblica democratica tedesca.